Anno 63

Domenica-Lunedì 4-5 Marzo 1928 - Anno VI

N. 55

GIORNALE DEL FRIULI

" Giornale di Udine "

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

"Sul Brennero c'è in piedi tutta l'Italia coi suoi vivi e coi suoi Morti!"

Una storica seduta della Camera

Lapidaria risposta di Mussolini ai discorsi pronunciati al Parlamento austriaco

Sulle recenti manifestazioni alla Camera austriaca

ROMA, 3.

La seduta comincia alle 16 sotto la presidenza di S. E. CASERTANO.

Si accordano alcuni congedi, sono approvate senza discussione le conversioni in legge di varii decreti legge e sono presentate numerose relazioni.

Tutti i disegni di legge finora discussi risultano approvati anche a scrutinio segreto alla quasi unanimità.

Le acclamazioni al Duce

Entra nell'aula S. E. il Capo del Governo. I ministri e i Deputati sorgono in piedi con vivissimi e prolungati applausi cui si associano anche le tribune.

MUSSOLINI, Capo del Governo, Primo Ministro e Ministro degli Affari Esteri, risponde alla seguente interrogazione degli onorevoli Pelizzari, Starace, Sansanelli, Biagi, Morelli, Miari e Fera:

« *Sull' ignobile manifestazione di odio contro l' Italia svoltasi recentemente alla Camera austriaca e sulla campagna di impudenti menzogne condotta dai circoli responsabili dell'Austria contro la semplice applicazione delle leggi italiane nell' italiana provincia di Bolzano. Chiedono se non si ravvisino gli estremi di un' ormai intollerabile intervento di uno Stato straniero nella legislazione interna dello Stato italiano* ».

Quando il Primo Ministro sale alla tribuna, il Presidente, i Ministri e i Deputati si alzano. Scoppiano vivissime prolungate e ripetute acclemazioni e grida di « Viva il Duce! ».

Annibale non è alle porte

MUSSOLINI (segni di vivissima attenzione):

La mia risposta agli onorevoli camerati interroganti giunge un poco in ritardo per le seguenti ragioni. Anzitutto ho voluto leggere nel testo stenografico i discorsi pronunciati al Consiglio Nazionale austriaco. In secondo luogo attraverso un colloquio col nostro Ministro a Vienna, ho voluto notizie supplettive sull'ambiente, i precedenti, le ripercussioni dei discorsi. In terzo e non ultimo luogo ho voluto che un sufficente intervallo di tempo, togliesse all' incidente l'alone di una eccessiva drammaticità. Annibale non è alle porte. E nemmeno monsignor Seipel. L' Italia è, oggi, un grande Stato politicamente unitario, etnicamente omogeneo, moralmente compatto, solidamente ordinato come nessun altro in Europa; l' Italia è oggi un grande popolo di oltre cinquanta milioni di uomini dei quali quasi quarantadue vivono in penisola. Questi uomini, temprati dal Fascismo, hanno i nervi saldi, la parola breve e sanno tener duro. L'Austria è quello che è. Mi sono domandato persino se valesse la pena di rispondere e certo, se nella discussione non fosse intervenuto il Cancelliere, cioè il Capo del Governo austriaco, uomo per molti aspetti eminente, io avrei lasciato perdere e non avrei rilevato l'esercitazione verbale anti-italiana e antifascista del Consiglio Nazionale austriaco.

Alla prossima volta farò parlare i fatti

Parlerò, dunque, con la massima calma, ma senza equivoci, cioè nettamente, « more solito ». Aggiungo subito che è l'ultima volta in cui parlerò su questo tema. Alla prossima farò parlare i fatti. E' un capitolo di storia che io scrivo non per gli italiani, che tale storia conoscono, ma per il mondo che la ignora o l' ha dimenticata.

Io intendo dimostrare, e dimostrerò, che la manifestazione austriaca non è giustificata e in ciò stesso è provocatoria. Non è minimamente giustificata dalla politica generale seguita dall' Italia dal 1918 al 1928. Nei confronti della Repubblica austriaca, non è giustificata dalla politica che il Governo Fascista ha svolto nella provincia di Bolzano, che, essendo una delle novantadue province del Regno, è trattata dal Governo Fascista alla stessa stregua di tutte le altre, con la stessa parità di diritti, con la stessa parità di doveri. Se oggi io ricordo le molte prove di amicizia fornite dall' Italia all'Austria, dall'armistizio ad oggi, non lo faccio per rimproverare all'Austria la sua ingratitudine. Noi siamo abbastanza signori per conoscere il sommo pregio della discrezione. Lo faccio perchè il mondo sia documentato una volta per sempre.

L'Austria beneficata

La nostra amicizia verso l'Austria si è svolta durante dieci anni, su tre direttrici: la prima ha avuto manifestazioni di carattere, diremo così, sociale ed umanitario; in seguito si è aperto il non ancora concluso periodo degli aiuti finanziari resi possibili dalle rinunce dell' Italia; c' è stato poi un intermezzo di natura squisitamente politica durante il quale l'appoggio disinteressato dell' Italia ha giovato grandemente all'Austria. E' su quest'ultimo punto che io intendo soffermarmi. In base all'articolo 49 del Trattato di San Germano doveva essere indetto un plebiscito della zona di Klagenfurt. Tale plebiscito si svolse nell'ottobre del 1920 sotto la presidenza di un Principe italiano, don Livio Borghese. A un certo momento le minacce di elementi più o meno regolatori jugoslavi, divennero pressanti. L'Austria chiese aiuto all'Italia, come è documentato dal seguente telegramma spedito dal Marchese della Torretta:

« Questo Ministero degli Esteri (austriaco) mi comunica di urgenza che da informazioni precise gli risulta che nuovi battaglioni di fanteria e altra artiglieria sono stati inviati da jugoslavi in prossimità di Assling. In tali condizioni il Governo austriaco insiste vivamente perchè ritiro nostre truppe sia ritardato ».

Il che fu fatto. L'esito del plebiscito fu favorevole all'Austria. In data 14 ottobre 1920 il Marchese della Torretta così telegrafava:

« Il signor Renner (allora Cancelliere) nel comunicarmi esito plebiscito mi prega di far pervenire R. Governo espressioni di riconoscenza per l'appoggio prestato che ha tutelato la libertà di voto » ecc. ecc.

Un anno dopo venne sul tappeto la questione del Burgenland. Dopo l'accordo di Venezia, il Cancelliere Schober così telegrafava all'on. Ministro degli Esteri del tempo:

« Lasciando il suolo d' Italia mi è grato ripetere a V. E. i miei sinceri ringraziamenti » ecc. ecc.

L' avvento del Regime Fascista non ha modificato questa linea di condotta di disinteressata amicizia verso l'Austria. La cronistoria di questi sei anni, sarebbe troppo lunga. Dirò soltanto che non più tardi di due settimane fa il Ministro austriaco a Roma mi veniva a ringraziare ancora una volta, in nome di mons. Seipel, dell'atteggiamento estremamente favorevole tenuto dall' Italia in due questioni che interessano particolarmente l'Austria: il controllo militare, il nuovo prestito di ricostruzione. Può darsi che nelle more necessarie al perfezionamento del nuovo prestito austriaco l' Italia faccia attendere la sua indispensabile definitiva adesione. Dopo dieci anni di questa politica, che si è talora concretata in accordi veri e propri, ci troviamo di fronte ad una manifestazione che gli onorevoli interroganti hanno perfettamente definito come un « intollerabile intervento nella legislazione interna del nostro Stato »

La questione dell'Alto Adige non esiste

Di fatto una questione internazionale per la piccola minoranza allogena dell'Alto Adige non esiste. Essa minoranza è intanto assolutamente trascurabile di fronte ad una massa compatta di quarantadue milioni di italiani del Regno. Ed è trascurabile anche di fronte ai molti milioni di tedeschi passati ad altri Stati. Se tale questione esistesse, si troverebbe in qualche trattato di pace o convenzione diplomatica. Nessuna traccia di ciò. Tutti gli sforzi per creare ciò che non esiste, sono quindi perfettamente inutili ed assurdi. E' dar di cozzo nel macigno.

Gli oratori austriaci affermano che esistono delle promesse, delle assicurazioni da parte di Governi antecedenti al Governo fascista. Non lo escludo. Ma può anche darsi che coloro che le fecero, si siano pentiti in seguito, di fronte alla tracotante interpretazione di certe promesse. Comunque il Governo fascista, se pure ha dimostrato di rispettare e seguire scrupolosamente i trattati, non si ritiene minimamente impegnato ad assicurazioni più o meno vaghe e verbali promesse di uomini rappresentanti sistemi e Governi, che la Rivoluzione fascista ha inesorabilmente superato.

Nè tirannie nè violenze

Comprendendo che sul terreno diplomatico non è possibile entrare, e lo stesso mons. Seipel vi si è rifiutato, si tenta di portare la questione sul terreno politico sentimentale e si parla di sistemi di tirannia, di fratelli torturati, di gente sgozzata dalla barbara dittatura fascista. Tutto ciò prima di essere falso, è superlativamente ridicolo. Noi non siamo gli allievi dell'Austria, che durante un secolo popolò di carnefici le contrade di mezza Europa, riempì di Martiri le prigioni, rizzò ininterrottamente le forche. Le atrocità fasciste sono una invenzione di cattive fantasie di due allogeni soli, mandati al confino: uno fu quasi immediatamente liberato, l'altro ha avuto una riduzione di pena e sarebbe stato liberato se non ci fosse stata una campagna all'estero.

Uno Stato che si rispetti non tollera simili interventi stranieri. Il democratico-repubblicano Fuller, Governatore del Massachussett, degli Stati Uniti di America, ci ha fornito in proposito un clamoroso esempio. Gli individui di cui parlo non furono mandati al confino perchè tedeschi, ma perchè antifascisti, cioè controrivoluzionari. I documenti della barbarie fascista a ciò si riducono. Niente altro. Lo stesso Kolb ha parlato vagamente di una pressione senza specificare. Ma anche questa pressione contro la lingua, il costume, le tradizioni locali, non esiste. Sta di fatto che a tutt'oggi, dopo sei anni di Regime fascista, si stampano ben quindici giornali in lingua tedesca nella provincia di Bolzano, giornali politici, economici, religiosi, letterari, scolastici.

Poichè la nostra grande longanimità è stata male interpretata, do l' ultimo avvertimento: Continuando la campagna anti-italiana d' oltre Brennero, il destino di tutte queste pubblicazioni in lingua straniera sarà segnato: « Verranno soppresse ».

Nè pressioni sugli Allogeni

Per quanto concerne le pressioni sugli allogeni, è opportuno sapere e far sapere che ben trecentosettantasei sono ancora gli impiegati alloglotti nella città di Bolzano e seicentosessantaquattro nella provincia. Poichè tutto ciò non viene apprezzato, tutti questi elementi saranno posti prossimamente al bivio: o trasferimento in altre province del Regno o esonerati e sostituiti.

Affermo con tranquilla coscienza che nessun atto di persecuzione è stato compiuto contro gli alloglotti della provincia di Bolzano, anche perchè quella popolazione, prevalentemente rurale, è calma, disciplinata, accetta il Regime, non ascolta le vociferazioni di oltre Brennero e chiede soltanto di essere lasciata tranquilla. Il recente, assolutamente spontaneo telegramma di oltre cinquanta albergatori della provincia di Bolzano, diretto ai giornali viennesi per smentire le menzogne— è la prova di quanto affermo. Così come i telegrammi da Bressanone, da Brunico e il voto delle Camice Nere allogene della Legione Altoatesina. Gli elementi alloglotti dell'Alto Adige non possono sentirsi estranei all'organismo italiano, perchè hanno parità di diritti con tutti gli altri cittadini della grande organizzazione sindacale corporativa dello Stato. Dagli albergatori ai commercianti, dagli artigiani ai contadini, tutti partecipano alla vita delle grandi organizzazioni nazionali.

Il Regime fascista è andato verso queste popolazioni con animo fraterno. Un fatto tipico lo dimostra: I Mutilati e Invalidi di guerra dell'ex esercito austriaco sono membri della nostra stessa organizzazione nazionale e hanno pensioni di guerra uguali a quelle dei Mutilati e Invalidi appartenenti all' Esercito italiano. Lo stesso trattamento di parità lo abbiamo applicato agli Orfani di guerra ex austriaci. Non è questo un atto profondamente cristiano, o cristiano-sociale d'oltre Brennero? E' questa la barbarie fascista? O consiste nel fatto di avere, secondo i principii della nostra Rivoluzione, soppresso anche nella provincia di Bolzano i Consigli comunali, come è avvenuto nelle altre novantuno province del Regno? O nel fatto di avere portato duecento bambini poveri di famiglie tedesche a fortificare la loro salute sulle sponde del Tirreno?

Cifre eloquenti

Che non esista una pressione del Governo fascista dimostrano in maniera luminosa le cifre seguenti: Gli Asili infantili italiani sono cinquantacinque e sono frequentati da circa tremilacinquecento bambini. Le Scuole elementari italiane hanno settecentottanta classi frequentate da circa quindicimiladuecento bambini. Le Scuole medie e superiori italiane, che sono dodici pubbliche e sette private, sono frequentate da milleottocentocinquanta scolari. Ma vi è una cifra ancor più significativa. I corsi di italiano per uomini adulti sono ben centonovantatre con oltre tremilaottocentotrentacinque frequentatori, i quali, con una volontà simpatica e lodevole, sentono il bisogno, essendo ormai diventati irrevocabilmente cittadini italiani, di imparare la lingua della loro nuova Patria. Si può affermare che le nuove generazioni della provincia di Bolzano comprendono e parlano italiano.

Ciò che nell'Alto Adige ha fatto il Regime fascista

A questo punto taluno può chiedere: Se mancano ragioni di ordine internazionale e motivi di ordine particolare, come si spiega questa improvvisa manifestazione del Consiglio Nazionale austriaco e del Cancelliere Seipel?

Anzitutto non è improvvisa, ma è il momento culminante di una campagna che dura da anni, dalla fine della guerra, e si è accentuata da quando fu creata la provincia di Bolzano. La verità è che il germanesimo grida perchè sente che davanti alla volontà fredda ed al sistematismo tenace dell' Italia Fascista, la partita è perduta. Già voci germaniche di autorevoli scrittori e giornalisti giungono pubblicamente a questa constatazione. Un popolo che aumenta e che cresce, satura facilmente le sue zone di frontiera.

Qui conviene di proclamare che l' Italia non è andata a prendere, bensì a portare un contributo possente di civiltà nella provincia di Bolzano. L' Italia vi ha intrapreso lavori giganteschi, vi ha profuso milioni a centinaia. E' l' Italia che sta procedendo alla elettrificazione della Bolzano-Brennero con grande vantaggio del traffico internazionale. Per la energia elettrica necessaria sono in costruzione due impianti: l'uno di quaranta, l'altro di duecentosettanta, dico duecentosettanta mila cavalli, dei quali centonovantacinquemila potranno essere utilizzati dalla industria privata. Spesa totale quattrocento milioni; operai impiegati cinquemila. E' curioso che durante i lavori furono trovate monete romane dei primi secoli dell' Impero. E' in Regime Fascista che è stato costruito il colossale stabilimento della Montecatini, presso Merano, i cui prodotti azotati giungono sino alle Indie e al Giappone. E' l' Italia Fascista che ha iniziato la bonifica di Val d'Adige e vi ha portato i primi nuclei di coloni delle vecchie province. E' il Regime Fascista che non più tardi di due mesi fa ha erogato undici milioni alle Casse Rurali della provincia, salvando migliaia di contadini tedeschi dalla miseria. E' il Regime Fascista che ha, con opportuni anticipi, salvato la Cassa di Risparmio di Merano. Altri milioni vengono spesi per i boschi, per le strade, per i fiumi. Questa intensa e civile attività dell' Italia ha la sua maggiore manifestazione a Bolzano dove si stanno costruendo il palazzo del Governo, imponenti gruppi di case per i dipendenti dello Stato, un padiglione dell' Ospedale civile, la nuova stazione, un Asilo infantile, la caserma dei Carabinieri, la Casa dei Balilla, un edificio scolastico e il monumento della Vittoria, che sarà inaugurato con la più grande solennità il 24 maggio.

La portata ideale e materiale di questa formidabile attività del Regime nella nuova provincia, è stata compresa oltre Brennero. Gli elementi estremi del pangermanesimo levano grida disperate per galvanizzare una questione già finita. Si sente oltre Brennero che fra pochi anni, nella provincia di Bolzano, i residui elementi di discendenza tedesca saranno fieri di essere cittadini della grande Patria fascista e solo riconoscibili dalle desinenze dei nomi, se li avranno conservati. Ciò accade perchè è nell'ordine logico e fatale delle cose, ordine segnato dalle vette delle montagne, dal corso dei fiumi, dai vaticini di Dante e di Mazzini, dal sacrificio dei Martiri antichi e recenti, dal sangue versato durante tre anni di guerra durissima da intere generazioni d'italiani.

Vane speranze

Converrà forse ora di ribattere talune delle molte insulsaggini stampate oltre Brennero in questi giorni? Che cosa importa a noi dei ludi cartacei che avranno luogo in altri Paesi? Il Fascismo non è un articolo di esportazione. Se l' Europa vuole sempre più gravemente infettarsi dei mali da cui noi siamo guariti, questo ci renderà più vigilanti nel difenderci dal più diffuso contagio con ogni arma.

Società delle Nazioni? Ginevra? Vane speranze! Se il Consesso ginevrino si inoltrasse nel labirinto delle cosidette « minoranze », non ne uscirebbe più. Gli stessi accusatori di oggi potrebbero essere trascinati, e giustamente, sul banco degli accusati. Ed allora? E' tempo di dire, e sarà forse l'ultima volta, che ogni manifestazione di oltre Brennero è inutile e dannosa. E' tempo di dichiarare che i discorsi insolenti, le insinuazioni odiose, le ingiurie volgari, non hanno che questi risultati: Quello di accelerare il « giro » della vite fascista e quello di spalancare un abisso fra popoli vicini.

Ora, per quanto è in nostro potere, noi vogliamo essere amici del mondo germanico, del quale riconosciamo le qualità e apprezziamo l'apporto dato alla civiltà umana, ma a condizione che la nostra sicurezza, cioè la sicurezza di quarantadue milioni di italiani, non sia posta mai, nemmeno vagamente, in questione.

Che della nostra sicurezza si tratti e non già di questioni scolastiche, è dimostrato da quanto accade oltre Brennero dopo la ormai famosa seduta del Consiglio Nazionale. La campagna antitaliana continua in pieno. Per lunedì 5 è indetto un comizio a Innsbruck « per protestare contro le insolenze fasciste e la oppressione dei tedeschi ». Il comizio è indetto dai socialisti, il che dimostra che la questione dei tedeschi dell'Alto Adige non è che un pretesto per fare dell'antifascismo. Un altro grande comizio indetto per il 6 a Vienna è stato faticosamente rinviato al 14.

Un giornale tirolese scrive che « non solo la oppressione dei tedeschi soggetti all' Italia, ma anche l'esistenza del confine al Brennero contraddice al naturale equilibrio dell' Europa centrale ».

Più grave ancora un discorso tenutosi l'altra sera al Consiglio comunale di Innsbruck col quale si ammoniscono le future generazioni tedesche a « lottare perchè il Nord e Sud Tirolo, da Kufstein a Salorno, sia nuovamente riunito insieme ».

Questa, al di sopra delle tortuosità politiche, è brutale sincerità che stimiamo. Ma con altrettanta sincerità noi, oggi, facciamo sapere ai tirolesi, agli austriaci, al mondo, che sul Brennero c' è in piedi, coi suoi vivi e coi suoi morti, tutta l' Italia!

Ondata di entusiasmo

Il discorso di S. E. il Capo del Governo, spesso interrotto da vivissimi applausi, è alla fine salutato da vivissime, prolungate, entusiastiche acclamazioni. Il Presidente, i Ministri e tutti i Deputati si alzano. Grida di « Viva il Duce! » Grande, prolungata, reiterata ovazione.

PELIZZARI dichiara che i firmatari della interrogazione sono incantati da questa risposta che trova più che mai solidali e compatti in un blocco solo tutti gli italiani. E tutti gli italiani ancora una volta gridano al mondo, perchè sia sentito che la voce e la passione non sono affievolite, « Evviva il Duce! ». (Vivissimi prolungati applausi; grida reiterate di « Viva il Duce! ». I deputati in piedi cantano « Giovinezza »).

La seduta termina alle 17.30. Martedì alle ore 16 seguito della discussione sul bilancio della Pubblica Istruzione.

Roma immortale per l'Italia e per il Mondo tributa gli onori dell'Apoteosi al Duca della Vittoria

Dal Vittoriano a S. Maria degli Angeli

ROMA, 3.

Roma, tutta imbandierata a lutto, ha tributato con un plebiscito di cordoglio e di rimpianto solenni onoranze al Maresciallo Diaz, Duca della Vittoria, la cui Salma dal Vittoriano è sata trasportata nella Chiesa di S. Maria degli Angeli. Durante la notte, la guardia d'onore degli ufficiali superiori di tutte le armi ha continuato a vegliare la Salma. Nelle prime ore del mattino, piazza Venezia, via Nazionale, Piazza dell' Esedra e vie adiacenti sono straordinariamente affollate di popolo di ogni classe sociale, desideroso di assistere al passaggio delle spoglie mortali del Condottiero e rivolgere loro l'estremo saluto.

Lungo l' itinerario del corteo funebre le lampade pubbliche accese, sono in segno di lutto ricoperte da un velo nero. Alle finestre e ai balconi sono esposte bandiere a bezz'asta e drappi neri, i negozi sono chiusi e recano sulle saracinesche un cartellino colla scritta: « Chiuso per lutto nazionale » Da Piazza Venezia a via 24 Maggio sono schierate le truppe a piedi e a cavallo. Sul lato prospiciente il Palazzo Venezia prendono posto tutte le rappresentanze dei Capiluogo di provincia coi gonfaloni. Subito dopo si dispongono due plotoni di vigili del fuoco in alta uniforme che recano la Bandiera nazionale e il gonfalone di Roma. Due vigili sorreggono una grande corona di alloro colla scritta: Al Duca della Vittoria, Roma.

Le alte Autorità

Intanto cominciano ad affluire nella piazza le alte autorità politiche, diplomatiche e ministeriali. Verso le nove giungono sulla piazza le bandiere, scelte tra le più decorate, dei reggimenti di varii Corpi d'Armata che da ieri sono giunte da ogni parte d' Italia. Le bandiere precedute dalla musica presidiaria, e scortate da una batteria di artiglieria appiedata e accompagnate ciascuna dal colonnello comandante il reggimento e da una scorta d'onore si dispongono anteriormente alla piattaforma centrale di fronte al Vittoriale.

Giungono intanto numerosissimi ufficiali generali tra cui il generale Vaccari, l'Ammiraglio Acton, capo di S. M. della Marina, il generale Bazan capo di S. M. della Milizia, il generale Armani capo di S. M. dell'Aeronautica, i generali di San Marzano, Palizzoni, Sestili dei RR. CC., il generale de Pinedo, comandante la 3.a zona aerea, e moltissimi altri.

Alle 9.20, accompagnato dal Maresciallo Badoglio giunge il figlio dell' Estinto. Giunge poi accompagnato dal generale Calcagno, il generale Petain, capo della rappresentanza militare francese, che viene ossequiato dal generale Vaccari e da tutti gli altri generali. Arrivano poi il Grande Ammiraglio Thaon de Revel, i Marescialli Giardino e Caviglia, il generale Dubois, rappresentante dell' Esercito belga. Il Maresciallo Comez Dacosta, rappresentante dello esercito portoghese. Giungono pure sulla piazza tutti i Ministri, Sottosegretari che indossano l' uniforme, i membri del Corpo diplomatico in uniforme, l'on. Turati, che indossa l' uniforme di generale della Milizia, i vice-segretari generali del P. N. F on. Starace, on. Ricci, comm. Melchiorri, il Principe Spada-Potenziani che indossa l' uniforme di Governatore di Roma. Il Prefetto gr. uff. Garzaroli, il console Guglielmotti segretario federale dell' Urbe, l'avv. generale militare Noseda, il generale Muscarà in rappresentanza del Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

L'arrivo di Mussolini e l'incontro con Petain

Giungono pure la rappresentanza del Senato con a capo S. E. Tittoni, e quella della Camera con a capo S. E. Casertano, e con gli uffici di presidenza delle due Camere ai quali si sono uniti numerosi senatori e deputati. Arrivano poi le LL. AA. RR. il Conte di Torino e il Duca di Spoleto, seguiti da varii automobili con le Case militari di S. M. il Re e dei Principi Reali. Alle 9.40 accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla presidenza on. Giunta, giunge il Capo del Governo S. E. Mussolini, che è ossequiato dal Maresciallo Badoglio, e rispettivamente salutato dalle altre autorità. Il Capo del Governo, che veste l' uniforme di Primo Ministro, ossequia le LL. AA. RR. e quindi stringe molto cordialmente la mano al Maresciallo Petain intrattenendosi poi coi Marescialli Badoglio e Giardino. Dopo l'arrivo del Capo del Governo giunge S. A. R. il Duca d'Aosta il quale dopo esser stato ossequiato da S. E. Mussolini, accompagnato dal generale Vaccari e dal generale Montasini sale la scalea del Vittoriano e si reca a deporre sul feretro del Maresciallo della Vittoria una croce di alloro recante la scritta: « Al Fratello d'Armi »

Il Duca d'Aosta si intrattiene dinanzi alla Salma in raccoglimento per brevi istanti, discendendo subito dopo dal Vittoriano.

GIUNGE IL RE

Intanto due plotoni di corazzieri in alta uniforme si schierano lateralmente sul ripiano superiore del monumento. A destra, sulla scalea si raggruppano tutti i membri del corpo diplomati con i vari segretari ed addetti in uniforme. Alla base del monumento a destra è tutto il gruppo dei membri del Governo. Alle ore 9.50 accompagnato dal Primo Aiutante Generale di Campo generale Cittadini, mentre tutte le bandiere dei Reggimenti si inchinano in atto di omaggio, giunge S. M. il Re il quale è subito ossequiato dal Capo del Governo.

S. M. il Re, i Principi Reali e S. E. il Capo del Governo, seguiti dalle rappresentanze diplomatiche e da quelle del Senato e della Camera salgono poi la scalea. Sul ripiano del monumento il Sovrano si sofferma. Ivi si trovano i Collari dell'Annunziata, Orlando, Salandra e Bonomi e il Sovrano stringe loro la mano. Intanto nella piazza squilla l'attenti. Si fa un silenzio religiosissimo e la musica dei RR. CC. suona la Marcia funebre di Chopin. Reparti schierati irrigiditi sull'attenti presentano le armi.

Ai lati del feretro

Ai lati del feretro prendono posto: a sinistra il Maresciallo portoghese G. Da Coste, il Duca Thaon de Revel e il Maresciallo Petain; a destra il Maresciallo Badoglio, il generale Dubois e S. E. Mussolini. Seguono immediatamente il Duca Marcello Diaz, accompagnato dallo zio, dietro i quali procedono il gen. Fara in divisa della Milizia e 4 ufficiali dell' Esercito che recano sopra cuscini il bastone di Maresciallo, le decorazioni e le onorificenze di cui era insignito l' Estinto. A pochi passi viene S. M. il Re con le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca di Pistoia e il Duca di Bergamo, seguiti dalle rispettive Case Militari. Successivamente procedono i Collari dell'Annunziata, un imponente gruppo di rappresentanti il Corpo diplomatico in uniforme, le Presidenze del Senato e della Camera, tutti i Ministri e Sottosegretari, il segretario gen. del P. N. F. on. Turati, coi tre vice segretari, il Governatore di Roma, in uniforme. Vengono poi un folto gruppo di ufficiali generali di tutte le armi e quindi uno stuolo di Senatori e deputati. Seguono i gonfaloni e rappresentanze delle più importanti città d' Italia, le corone inviate dal Capo e dai Membri del Governo, dalle rappresentanze estere e dalla direzione del Partito. Subito dopo sfilano i gruppi delle Medaglie d'oro, i Mutilati.

Durante tutto il percorso il corteo è seguito dall'alto da squadriglie di aeroplani e dai dirigibili « Esperia » « M 2 » e « P M ». Al passaggio del feretro la folla, che numerosissima si addensa dietro i cordoni, si scopre reverente mentre le truppe presentano le armi, le bandiere si inchinano e rullano i tamburi delle musiche militari.

Alle 10, ossequiato dagli ufficiali generali, giunge il Vescovo castrense monsignor Panizzardi, che officierà nel tempio.

La benedizione della Salma

Successivamente, alle 10.20, da via Cernaia giunge in automobile, accompagnata da alcune dame e gentiluomini di Corte, la Regina, che è ricevuta dal Parroco di Santa Maria degli Angeli. Entra nel tempio da via Cernaia e prende posto nella tribuna reale. A pochi minuti di distanza giunge anche il grande cerimoniere di Corte duca Borea d' Olmo.

A destra del tempio sono stati collocati i gagliardetti fascisti: primo quello della Federazione dell' Urbe, intorno al quale si raccolgono ben 15.000 fascisti inquadrati militarmente.

Alle ore 11.10 si avanza lentamente la Salma, che imbocca Santa Maria degli Angeli seguita dalle autorità e preceduta da mons. Panizzardi e dal clero salmodiante.

Appena collocata sull'affusto di cannone, i Sovrani, i Principi e le autorità prendono posto nella tribuna e nei recinti speciali. Monsignor Panizzardi, presi gli ordini dal Re, impartisce la benedizione di assoluzione alla Salma.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE
Il Duca della Vittoria
commemorato dagli orfani di guerra

(3). — Per disposizione del Presidente on. grand'uff. avv. co. Gino di Caporiacco si è svolto oggi all'Istituto Friulano di Guerra un semplice quanto commovente rito commemorativo a ricordo di S. E. il Maresciallo d'Italia Armando Diaz.

Ancora in mattinata i sigg. Insegnanti della classi elementari e dei corsi industriali, nelle varie aule, avevano rievocato con calde parole la Figura del Grande Estinto che tutt'Italia oggi piange.

La commemorazione ufficiale invece ha luogo davanti la lapide recante il Bollettino della Vittoria, situata sotto la tettoia del vasto cortile di ricreazione maschile. La lapide è ornata di tricolori abbrunati e di piante sempreverdi e sul basamento c'è una grande fotografia dell'Eroico Scomparso; ai lati sono i ritratti di S. M. il Re e di S. E. Mussolini. E davanti a quest'ara, dalle 10 alle 11.30, ora fissata per la cerimonia, fanno scorta d'onore in turni di un quarto d'ora ciascuna, le squadre ordinatissime degli allievi.

Alle 11.30, presente anche il personale di Direzione ed Amministrazione, Insegnante e di Assistenza, si svolge lo austero rito.

Ad un segnale di tromba tutti s'irrigidiscono sull'attenti ed un orfano del III Corso Industriale legge a voce alta il Bollettino della Vittoria cui fa seguito la « Canzone del Piave », eseguita dalla fanfara interna, tra l'intensa commozione generale.

Un altro squillo ed oltre 600 braccia si protendono verso il ricordo marmoreo e l'Effigie del Condottiero nel saluto romano e così rimangono per tre minuti in religioso raccoglimento.

La cerimonia ha termine ma resta ancora sul volto di ognuno una nube di tristezza e di vivo accoramento che sa tutta la pienezza della immane sciagura repentinamente piombata sulla Patria e che svela tutta la profondità dell'amore, della venerazione e della riconoscenza perenni verso l'Artefice fulgido della più fulgida Vittoria.

PER LA MORTE DI DIAZ

Il Commissario prefettizio comm. Bianco per la morte del Maresciallo d'Italia generale Armando Diaz, ha pubblicato un nobilissimo manifesto alla cittadinanza invitando la popolazione ad esporre la bandiera abbrunata in segno di profondo cordoglio. E la città si è subito imbandierata a lutto come pure tutti gli edifici pubblici.

MUSICA SACRA

Domani 4 alle ore 9 nella chiesa dell'Ospedale civile la Società Corale « Jacopo Tomadini » eseguirà la Messa pro Amici Benefattori con musica di A. Rhovshj alla quale parteciperanno 50 voci e due harmonium.

Data la valentia degli esecutori i quali saranno diretti dal maestro Agostino Cozzarolo il concorso dei fedeli e cultori di musica sarà numeroso.

TEATRO CORTE

Domani in questo simpatico ambiente verrà proiettato il grandioso romanzo drammatico « L'isola che uccide » interpretato da insigni artisti dell'arte muta con accompagnamento musicale.

FARMACIA DI TURNO

Domani domenica farà servizio al pubblico la farmacia Podrecca del dott. Albano Della Savia.

FESTEGGIAMENTI A PREMARIACCO

Fervono i preparativi per i grandi festeggiamenti che avranno luogo a Premariacco domenica 11 corrente pro campanile monumento ai Caduti. Ricchi doni sono pervenuti per la pesca che riuscirà grandiosa dal S. S. Padre sen. Morpurgo ecc. ecc. che sono visibili nelle vetrine dei negozi Vivenzi, Fratili Piccoli, Romeo Rosso di Cividale.

Da GEMONA
Riti commoventi
in memoria del Duca della Vittoria

(3). — I reparti Balilla le Piccole Italiane della città, formato un corteo si recarono con i gagliardetti a deporre mazzi di sempreverde e di fiori al Monumento ai Caduti.

Un'altra commemorazione solenne ed austera fu compiuta alle ore 10 nel cortile delle scuole elementari. Le scolaresche, coi Balilla, si schierarono davanti al vessillo della Patria ed ascoltarono in religioso silenzio le parole di esaltazione del Grande Estinto dette dal maestro signor Lorenzo Fachini.

Reso il saluto alla Bandiera rientrarono nelle aule dove gl'insegnanti trattennero ancora gli alunni con commoventi rievocazioni.

LA COMMISSIONE DELLE IMPOSTE

Stamane si è riunita nella nostra sala comunale la Commissione di prima istanza delle Imposte dirette dei Mandamenti di Gemona, Moggio e Pontebba.

Prima di incominciare la seduta ha preso la parola il Procuratore delle Imposte signor Diciomma, il quale con elevate parole ha rievocato la figura del Grande Scomparso invitando i presenti ad un momento di raccoglimento.

Alle sue parole si è degnamente associato il Presidente cav. Pesamosca, il quale, fra l'altro, alle ore 10 ha fatto sospendere momentaneamente la seduta per esser poco dopo ripresa.

Da MUZZANA
OFFERTE PER I CIECHI DI GUERRA

3). — Per interessamento del signor dr. Luigi Ceolin anche qui si è costituito un Comitato per la raccolta delle offerte pro Ciechi di Guerra.

Diamo un primo elenco degli offerenti: Contessa Elti Zignoni Maria vedova Tenente Generale P. Oro L. 100 — Ceolin dott. Luigi, 10 — Conti Leonardo, 10 — Grachi Giuseppe, 10 — Sac. Gio. Batta Facci, 5 — Ceolin Pierina, 5 — Gollin Renzo, 5 — Bono Angelo, 5 — Burba Giacomo, 5 — Covre Cornelio, 5 — Maurizio Gio. Batta, 5 — Romano Maria, 5 — Conti Duilio, 5 — Petris Ferruccio, 3 — Del Piccolo Giacomo, 3 — Bianco Giacomo, 2 — Zenobio, 2.

Da CARLINO
Riunione dei Combattenti

(3). — In seguito ad invito del Presidente, signor G. B. Coz, ebbe luogo la annuale adunanza di questa Sezione dei Combattenti.

Intervenne pure il Podestà signor Enrico Guido Scarpa, in rappresentanza della Federazione Provinciale, che portò il saluto e il suo alto compiacimento per questa Sezione che in tutti i modi coopera per il bene del paese; assicurò il suo appoggio per vedere realizzati quei principii che nacquero dalla guerra e si perfezionarono e idealizzarono attraverso il Fascismo.

Il Presidente signor G. B. Coz, dopo aver constatato come la Sezione cooperi con perfetto sentimento fascista all'opera generale ingaggiata dalle Autorità per il miglioramento di questa plaba e per creare nella popolazione un vero benessere morale ed economico, passò ad esaminare dettagliatamente l'opera svolta nell'esercizio 1927.

Osservò come tutta l'azione fu spesa unicamente per dimostrare come i Combattenti, che tutto seppero dare alla Patria nel campo della gloria, sappiano dedicarsi alle continue, benefiche opere di pace per raggiungere quella grandezza auspicata dai nostri Commilitoni che immolarono la loro giovinezza per una più grande Italia. Disse come compito di ognuno sia quello di migliorarsi continuamente con lavoro proficuo, con disciplina cieca, con devozione assoluta al Regime Fascista.

Presentò quindi il rendiconto della passata gestione che venne approvato all'unanimità.

Dopo aver parlato dei nuovi compiti che attendono la Sezione nel 1928, e aver inneggiato all'Italia, al Fascismo, ai Combattenti della grande Guerra, la riunione venne sciolta lasciando in tutti un vivo sentimento di soddisfazione che è di sprone a sempre migliormente operare.

Da CODROIPO
Opera Nazionale Balilla

(3). — Il Comitato comunale per la O. N. Balilla, già costituito nelle persone del dott. Ernesto Ballico, Presidente, ing. Bruno Ballico, Comandante la 5a Centuria M. V. S. N., sig. Angelo Lotti, Delegato comunale, dott. prof. Giuseppe Mirabella, Preside dell'Istituto Medio, signor Giuseppe Passoni, R. Direttore Didattico, sta alacremente provvedendo alla organizzazione dei giovani Balilla ed Avanguardisti; ha affidata l'istruzione dei vari reparti oltre che al Comandante la 5a Coorte, signor G. Maria Brovedani, ed al Comandante la 29a Centuria, signor Angelo Comuzzi, agli insegnanti signori Alesi e Lo Nardo.

In conformità alle superiori disposizioni, si è già iniziato il Doposcuola che per interessamento di tutti gli insegnanti delle nostre scuole elementari e medie funzionerà in breve giornalmente.

Tale nobile istituzione, che pochi conoscono, ha per iscopo di togliere i giovanetti dalla strada e dal vizio trattenendoli in locali adatti sotto buona ed amorevole sorveglianza; di prepararli fisicamente; di aiutarli nello svolgere le lezioni completando così la loro educazione; di elevarli moralmente; di inculcare nelle giovani menti il sentimento del dovere e l'amore di Patria; di preparare insomma gli italiani di domani, « uomini di scarse parole, di freddo coraggio, di tenace laboriosità, di cieca disciplina del tutto irriconoscibili dagli italiani di ieri ».

UNA CASSAFORTE SVALIGIATA

La scorsa notte audaci ladri sono penetrati nello studio della Filanda di Goricizza squarciando la cassaforte e impadronendosi di oggetti d'oro e titoli per circa 10 mila lire.

Da S. DANIELE
A proposito di incidenti

(3). — Nel riferire sugli incidenti dell'altra sera, il corrispondente, forse male informato, non essendo presente nell'esercizio dove si svolsero i fatti, è incorso in qualche errore, in quanto chè non vi furono questioni tra il reggente l'Ufficio distrettuale delle Imposte ed il suo subordinato, come pure tra il summenzionato reggente ed altre persone.

***

A proposito poi di quanto fu riferito nel precedente numero di questo giornale circa pretesi incidenti in un negozio della città, notiamo che non si verificò alcun intervento di persone poichè il signor Tomaso De Cecco, nel negozio di sua proprietà si limitò a richiamare il signor Giovanni Asquini di Giovanni su argomenti di indole privata del tutto personali e perciò estranei a qualsiasi questione politica.

FUNEBRI BATTIGELLI

(3). — Nel pomeriggio di ieri, non ancora ventenne, dovette soccombere a morbo che non perdona, Luigi Battigelli, figlio del noto e stimato negoziante locale signor Antonio.

Alle ore 16 di oggi seguì l'accompagnamento all'ultima dimora, accompagnamento che riuscì una vera manifestazione cittadina per l'immatura fine del giovane.

All'interminabile corteo prese parte anche la Banda cittadina della quale il povero giovane era membro apprezzato.

Ai genitori desolati, alle sorelline ed ai familiari tutti dello scomparso presentiamo le nostre sincere condoglianze.

Da SACILE
PRO CASA DI RICOVERO

(3). — Ci compiacciamo segnalare quali benemeriti della pubblica beneficenza i sotto nominati signori che per onorare la memoria del defunto maresciallo a riposo Igino Xocco hanno elargito a pro di questa Casa di Ricovero lire 90. Essi sono: Maresciallo maggiore Savino Manieri L. 20 — Giuseppe Cucavaz, 10 — Maresciallo maggiore Luigi Mastellone, 5 — Maresciallo maggiore Giuseppe Sperli, 5 — Capo dei Vigili urbani Severino Millerape, 5 — Enrico Santalena, 5 — Sottufficiali del Distretto militare di Sacile L. 40.

Da PORDENONE
La Federazione Fascista agli sciatori

L'avv. Cesare Perotti ha offerto agli sciatori pordenonesi un paio di sci completo, per il campionato sociale, come dono della Federazione Fascista. Esso verrà destinato alla prima camicia nera arrivata.

UN INFORTUNIO A RORAIGRANDE

(3) — Oggi alle ore 13.30 un certo Galante Angelo percorreva in bicicletta la strada che va da Pordenone a Rorai Grande. Giunto all'altezza degli indicatori del passaggio del treno, andò a sbattere contro di essi.

L'auto lettiga, immediatamente avvertita, accorse e provvide al suo trasporto nell'Ospedale, dove il ciclista entrò alle ore 14. Fu medicato dai sanitari di turno e trattenuto in osservazione. Il suo stato però non desta apprensione.

BENEFICENZA
in morte del cav. Brusadini

Diamo qui sotto uan prima parte delle offerte raccolte fra amici, conoscenti ed estimatori per onorare la memoria del cav. Brusadini. Daremo in seguito anche l'elenco delle altre elargizioni:

L. 300: Ditta Antonio e Cesare Marchi — L. 200: Ditta Andrea Galvani — L. 150 ciascuno: Pareschi cav. Annibale, Asquini cav. Francesco — L. 100 ciascuno: Mons. Giuseppe Lozer, Società Buoni Amici (Trattoria Mecchia), Società Pordenonese di Elettricità, Tamai Riccardo, Tomadini Angelo, Gaspardo Giuseppe, Greatti e Boenco, Veroi dott. Aldo, E. Polon e C., Romor Marco — L. 50 ciascuno: De Mattia Giuseppe, Melan Antonio, Rebolini Enrico, Veroi Alberto Succ. Lizier, Endrigo Carlo, Coran Antonio — L. 30 ciascuno: Bulfoni Lodovico e Maria, Bulfoni Gerardo — L. 25 ciascuno: Petris F.lli, Scaini Antonio, Bisol Paolo e C., GeGri Giovanni, Cosarini cav. Enrico, Valerio Andrea, Cassini avv. Augusto, Barzan avv. Luigi, Baschiera Luigi, Policreti avv. Carlo. — L. 20 ciascuno: Guarnieri Elisa e avv. Giacomo, Coassin Davide, Sartori Paolo, Furlan Luigi, Toffoli dr. Luigi, Peratoner Giovanni, Piccinato Paolina, Caviezel dott. Amilcare, Maddalena Renato, Del Favero Gio. Batta, Polese Lazzaro, Del Negro Nereo, Carone Giuseppe, Puppin Gio. Batta, Andres dott. Luigi. — L. 15 ciascuno: Romor e Morandi, Famiglia Antonio Montanari, Simoni Giovanni, Zannerio Ermenegildo.

PER IL CANALE D'IRRIGAZIONE

Oggi nel pomeriggio avremo in Municipio una riunione di tutti i rappresentanti dei Comuni interessati per la questione del canale di irrigazione.

LA QUESTIONE INTERSINDACALE

Sotto la presidenza del cav. Emilio Fancello, i Podestà, i Segretari politici ed i Segretari comunali della zona si riuniranno in Municipio per trattare del Comitato Intersindacale.

PER LA MORTE
del Maresciallo Diaz

Gli edifici sono tuttora imbandierati in segno di lutto e patriottici manifesti sono stati affissi dal Comune, dai Mutilati, dai Combattenti, ecc.

Oggi alle ore 16 è indetta una riunione alla sede sezionale dei combattenti per la commemorazione del Grande Scomparso.

Da TIEZZO
Le marionette Striuli
PRO OPERA NAZIONALE BALILLA

(3). — Da parecchie sere agisce nel salone Venier la ottima Compagnia marionettistica diretta dal rinomato artista Veneto Striuli Remigio, che mediante scelto e morale repertorio, entusiasma non solo il mondo piccino, che nel ricco suo teatro trova un ottimo e sano divertimento, ma anche le migliori persone che si dilettano alla vista dei bellissimi fantocci e degli artistici scenarii. La recita correttissima « Veneta nelle Maschere di Arlecchino e Facanapa » riscuote continui applausi.

Ieri sera, presente il signor Segretario politico, e le migliori famiglie del paese — nonchè molti fascisti e Balilla, il signor Striuli, ha dato l'addio al paese con uno scelto spettacolo a totale beneficio dei Balilla. Così la recita come i balletti furono applauditissimi.

Bene l'orchestra diretta dal signor B Marson. Molto popolo e il totale incasso fu tosto devoluto al Segretario politico per lo scopo patriottico suaccennato Striuli ringraziò gentilmente il buon pubblico ed ora si porterà al lavoro ad Azzano X e noi lo salutiamo augurandogli le migliori fortune

Da S. QUIRINO DI PORDENONE
IL CORSO DI CUCITO

(3). — Lunedì, sarà inaugurato alle ore 9 il corso di cucito e di rammendo istituito dal Comune.

Da MERETTO DI TOMBA
Per l'O. N. Maternità ed Infanzia

(3). — In seguito a interessamento del nostro nuovo Presidente dott. da Villa, colla fervida partecipazione del signor Commissario prefettizio dott. Pietro Someda de Marco, in questo Comune si sta svolgendo opera intensiva di propaganda per l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia.

Per ciò fu aperta una libera sottoscrizione per far fronte alle più urgenti necessità. Hanno generosamente offerto:

Famiglia Someda de Marco per onorare la memoria del compianto dott. Carlo Someda L. 200 — Sorelle Da Cilla per onorare la memoria dott. Someda, 15 — Salvador Giovanni e figli, 5 — Cooperativa di Consumo (Meretto di Tomba), 10 — Latteria Turnaria, id. 10 — Conti Fratelli Rota, 50 — Famiglia Turco Vincenzo, 10 — dott. da Villa Camillo Felice, 40 — geom. Adolfo Malisani, 5 — Gentilli Vittorio, 20 — Ida Malisani ved. Sababdini, 5 — dott. Italo Toldi, 5 — Versarono L. 2 ciascuno: Floreano Filippo, Pellegrini Pietro, Tristano Giovanni, Dolce Giacomo, Fanutti Luigi — Versarono 1 ciascuno: Floreano Olindo, Baggio Vittoio, Tomada Sante — Floreano Carlo L. 1.50 — Tubaro Umberto, L. 0.80 — Fanutti Ernesto, 0.50 — Mestroni Luigi, 0.45.

Siamo certi che l'esempio dato dagli oblatori sopra citati sia presto seguito da altri e numerosi benefattori.

Da PALUZZA
STEMMA DEL COMUNE

(3). — E' in corso di emanazione il Decreto Reale di riconoscimento dello stemma del Comune, costituito: nel 1.o d'azzurro, con in punta una catena di monti, e un camoscio passante sulla cima centrale, il tutto al naturale; nel 2.o d'argento, a due torri quadrate merlate di rosso, aperte, finestrate e mattonate di nero, moventi da una pianura erbosa, con una riviera scorrente fra le torri. Corona da Comune.

Tale stemma, modificato in parte quello usato attualmente e da oltre 100 anni negli atti municipali

PUBBLICAZIONI DI GUERRA

Il nostro Podestà ha ricevuto dal Generale di Divisione Guido Porzi, già maggiore comandante il battaglione alpini « Val Tagliamento » allo scoppio della guerra, copia della conferenza tenuta agli Ufficiali del Presidio di Alessandria su « La organizzazione difensiva e i combattimenti alle testate del torrente But e Rio Valentina dal maggio 1915 al giugno 1916 ».

Tale pregevole pubblicazione, documento storico e preciso delle azioni svoltesi su questo fronte nel primo anno di guerra, che fu qui il più importante, sarà, col permesso dell'Autore, pubblicata in volume da vendersi a beneficio del Tempietto dei Caduti in guerra.

BENEFICENZA.

La signora Maieron Alma ved. Miss ha offerto L. 100 alla Congregazione di Carità e L. 100 pro Scuola professionale, in occasione di componimento vertenza. — Ditta Cozzi e la Guardia campestre di Timau L. 15 pro Maternità e Infanzia — Englaro Giuseppe L. 10, id.

Il Comitato Monumento ai Caduti con la recente Pesca ha portato il suo fondo a L. 17154.60, e gli continuano a giungere offerte in denaro e doni. L'Associazione Combattenti durante l'anno 1927 ha erogato L. 1957.25 per sussidi a ex combattenti bisognosi su un bilancio di L. 3023.60.

Pro Maternità e infanzia il Comitato incassò nette dai tre balli organizzati L. 528 devolvendo su questo L. 100 al locale Comitato Balilla.

Nel 1927 la Congregazione di Carità erogò L. 1800 di sussidi; il Comitato antitubercolare L. 570 oltre a L. 1438 versate al Consorzio provinciale; il Comune contribuì con L. 1500 all'Ospizio Marino Friulano.

Da OSOPPO
ASSEMBLEE

(3) — Domenica scorsa in un'aula delle scuole ebbe luogo l'annunciata assemblea dei soci della Cooperativa Elettrica Osoppana presieduta dal suo presidente onorario ed effettivo signor Giuseppe Olivo impresario di lavori edilizii. L'assemblea procedette all'approvazione del bilancio annuale e alla nomina dei sindaci; quindi venne inaugurato il labaro sociale.

Il Presidente Olivo dopo lo scoprimento del labaro tenne un patriottico discorso.

— Per domani, domenica il Presidente della Latteria Turnaria Marco Venchiarutti ha indetto l'assemblea dei soci.

— Domenica ebeb pure luogo l'assemblea dei Mutilati ed Invalidi di guerra presieduta dal delegato provinciale avv. dott Margarita e dal Presidente signor Pietro Cosani. Vennero discussi vari interessi dell'Associazione e aprovato proposte.

Da FAGAGNA
Una audace rapina

(3). — Ieri sera verso le 18.30 certo Luigi Di Fant di Madrisio fu aggredito e rapinato di trecento e venticinque lire da due individui armati di rivoltelle, i quali spararono alcuni colpi a scopo di intimidazione. L'aggressione si è svolta a circa trenta metri dalla stazione del tram. Gli aggressori erano in bicicletta.

Da TARCENTO
BENEFICENZA

(3). — Per onorare la morte della compianta signora Maria Ferigutti ved. Cossio pervennero al Comitato fascista di Assistenza civile dal signor Cossio Valentino e famiglia Foschia L. 100, dalla famiglia Tomada Giovanni L. 5.

All'Opera Nazionale Balilla dal signor Cussigh Eliseo L. 5.

Da RIVOLTO
BENEFICENZA

(3). — Elargizioni alla Congregazione di Carità per onorare la memoria della signora Melissa Caterina vedova Lavaroni:

Miani Pietro L. 25 — Lavaroni Maria Stella, 25 — Cappellaro Ermenegildo, 15 — Lavaroni Marcellina, 15 — Famiglia Troisi, 15.

Da GORIZIA
Amori colpevoli

(3). — Dalla voce pubblica i carabinieri vennero a conoscenza che una giovane sedicenne da Sveto (Battaglia della Bainsizza) aveva dato alla luce una bambina. Dalle indagini esperite dalla arma benemerita si venne a sapere che la ragazza conviveva con la propria madre e il padrino in una rustica casetta, dove c'era pure una sorellina in tenera età. Successivamente, poichè le voci insistenti indicavano come padre naturale il padrino, interrogarono la ragazza, la quale, dopo stringenti interrogatori, finì col confessare la sua colpa.

Il padrino, quando venne alla luce la bambina, stimò prudente di allontanarsi di casa insalutato ospite, nè si sa, con precisione, dove abbia diretto i propri passi.

La ragazza nella confessione che fece ai carabinieri narrò che un giorno mentre aveva avuto incarico di cullare la sorellina, fu avvicinata dal padrino e che nel dormiveglia, dopo di essere stata da lui accarezzata, la posseditte. La voce pubblica dice che le relazioni fra i due datavano da parecchio tempo.

I carabinieri indagano ulteriormente anche perchè si ritiene che la disgraziata sia deficente di mente.

Macabro rinvenimento

I carabinieri di Slappo d'Idria in perlustrazione in località Roce, sulla pubblica via il cadavere di un uomo dall'apparente et di anni 50. Più tardi fu possibile identificare il cadavere dello sconosciuto per quello di Francesco Luin di anni 54 da Scherbina. Il medico recatosi sul posto constatò che il disgraziato era morto in seguito a paralisi cardiaca. Dopo le constatazioni di legge il cadavere fu rimosso e trasportato nella capella mortuaria del vicino cimitero del paese.

TRISTE EPILOGO

All'Ospedale Comunale è morto il calzolaio Carlo Russian di anni 61, che l'altra sera in via Leoni era rimasto investito da un'automobile guidata dal signor Resch.

LUTTO A GORIZIA

Stamane durante i funerali del Duca della Vittoria tutti gli esercizi e negozi abbassarono le saracinesche in segno di lutto. I fanali dell'illuminazione pubblica rimasero accesi

Domani nella sala del « Littorio » alle ore 17 il mutilato di guerra prof. cav. Osvaldo Mazzocco, commemorerà il Grande Trapassato.

COMMEDIA APPLAUDITA

Questa sera all'Audax sportivo di Gorizia fu eseguita con vivo successo una nuova commedia del simpatico scrittore concittadino Paolo Volpe: « La società dei senza amore », interpretata dalla sezione filodrammatica. Tutti gli interpreti furono applauditi.

L'autore fu più volte evocato alla ribalta e acclamato insistentemente dal numeroso pubblico.

AL GABINETTO DI LETTURA

Giulio Piazza ha voluto offrire questa sera ai soci del Gabinetto di Lettura una serata deliziosa leggendo alcune sue poesie inedite Il conferenziere fu vivamente applaudito.

CRONACA SPORTIVA

Rappresentativa O. N. D. contro A. C. Udinese I.a

La bella iniziativa dei bianco-neri di disputare un match pro-Bonino, il center-half dell'Udinese, ancora degente in luogo di cura, ha incontrato il consenso degli sportivi che accorreranno numerosi al campo Moretti ad assistere al confronto fra l'« undici » rappresentativo dell'O. N. D. e la I.a squadra dell'Udinese fresca di recenti vittorie ed in forma brillante.

Abbiamo già illustrato nei numeri precedenti la partita d'oggi che riuscirà interessantissima. Dato lo scopo benefico del match, per questa gara non sarà valevole nessuna tessera d'ingresso.

Inizio alle ore 14.30. Arbitro il signor Querini

Precederà l'incontro fra le riserve dell'Udinese e la « Serenissima » desiderosa quest'ultima di ben figurare.

INCONTRI AMICHEVOLI
D. P. L. Ferroviario - Azzurra

La squadra del D. L. Ferroviario è al suo secondo match. Nelle file grigie è rientrato Manzutti ed a guardia della rese troveremo il giovane Marsari che promette di bene fronteggiare l'attacco avversario.

L'« Azzurra » è un « undici » che si batte con estrema energia e benchè anche esso alle prime partite si annuncia come compagine assai temibile.

Sarà una partita vivace e di esito incerto.

Stato Civile
del 2 e 3 marzo 1928

Nascite

Maschi: nati vivi n. 3 — Femmine: nate vive n. 2 — Totale n. 5.

Pubblicazioni di matrimonio

Gheller Pietro ferroviere con Del Bo Irene casalinga — Pasutti Arduino falegname con Comuzzi Emilia contadina

Morti

Martinis Walter di Evaristo di mesi 5 — De Biasio Italia Margherita fu Alessandro d ianin 46 sarta — Totale n. 2

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Sabato 3 marzo 1928

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	750.91	750.81	750.12
Pression al mare	770.32	769.53	60.53
Temperatura	4.2	5.1	4.6
Umidità (0-100)	98	88	93
Vento Direzione	ENE	ENE	ENE
Vento Forza	mod.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	piov.	piov.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 7,8
Temperatura minima: 2,4
Acqua caduta: mm. 5,8

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati del primo quadrante; cielo coperto; temperatura sotto la normale.

I numeri del lotto
Estrazione del 3 marzo 1928

VENEZIA	22	23	42	31	50
BARI	46	18	61	90	13
FIRENZE	43	7	88	6	71
MILANO	39	55	31	52	25
NAPOLI	24	7	35	50	71
PALERMO	68	71	34	10	55
ROMA	38	11	4	27	88
TORINO	47	13	58	18	73

CRONACA UDINESE

Udine e Trieste

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Non è da oggi che noi siamo sostenitori dell'unione intima, sul terreno sentimentale, politico ed economico, di Udine con Trieste. Lo sanno gli Amici di Trieste ai quali lo abbiamo ripetutamente dichiarato.

E' per questo che l'appello apparso sul «Popolo di Trieste» ed entusiasticamente accolto dal nostro Segretario Federale ,ci ha riaperto l'adimo alla speranza; e per quello che può valere la nostra voce, preghiamo vivamente il «Popolo di Trieste», l'ing. Cobol e l'avv. Perotti di non lasciar morire l'argomento, ma di battere il ferro finchè è caldo, onde rinsaldare finalmente la catena che legava, da lunghi decenni, le due città sorelle nel dolore e nella gioia.

Perchè Trieste e Udine hanno tre ragioni sostanziali per vivere intimamente unite; una, di ordine «sentimentale-locale», derivante dai vincoli esistenti fino dal periodo della preparazione; una di ordine «politico-nazionale» divenuta necessaria dopo l'unione di Gorizia, Trieste, Fiume e Zara all'Italia, ed una, non meno trascurabile, che riguarda vincoli economici e ragioni di traffico fra il grande emporio marittimo dell'Adriatico e la grande provincia agricola del Friuli.

Ragioni sentimentali

A Trieste, durante il periodo del servaggio, su trentamila «regnicoli» ivi residenti, ventiduemila circa erano friulani, molti dei quali dediti a professioni umili, molti esponenti autorevoli della politica e dell'economia. Nessuno può negare che questi «friulani» con la loro laboriosità, con il loro equilibrio, con il loro tenace patriottismo abbiano contribuito a sostenere, a fianco dei triestini, la lotta contro l'oppressore. Fra la povera gente o nelle sfere più elevate della società, il friulano è stato sempre un combattente dell'idea nazionale, odiatore giurato dell'Austria, fedele amico e sicuro mandatario di quanti dirigevano allora il timone dell'irredentismo. Sorsero così, nella lotta comune, quelle relazioni di fraterno affetto che legarono e legano tuttora tanti uomini e tante famiglie.

D'altro canto i triestini fecero di Udine il centro più vitale della loro azione patriottica palese od occulta. Qui noi vedemmo le deliranti schiere di fratelli irredenti acclamare l'Esercito del Re d'Italia nelle memorabili giornate dello Statuto, mentre l'Austria sguinzagliava le sue spie, cui gli udinesi si incaricarono spesse volte di rendere sgradita la presenza in Friuli. Qui noi ospitammo gli Uomini più illustri e più arditi di Trieste che, con i nostri migliori, tessevano le pericolose file segrete del vittorioso movimento nazionale (oh, Romeo Battistig e Giusto Muratti, come ritornano cari i Vostri nomi alla nostra memoria!); qui, nel fatidico maggio 1915 i giovani triestini, accorsi pericolosamente e volontariamente a difendere la Patria comune, trovarono i primi conforti, e tutti, alle famiglie lontane, sostituirono la grande famiglia udinese che ne raccolse e compresè i più intimi sentimenti e seppe e pianse per prima i Morti della Città sorella.

Vincoli di profonda comprensione e di ordine sentimentale dunque, che resero Trieste e Udine sempre pienamente consapevoli della necessità di una serrata «azione comune» per uno «scopo comune» e che armonizzarono perfettamente gli spiriti al di sopra di ogni diversità ambientale; stato di fatto recente, che dimostra come le nostre due città non aspettino se non «lo scopo comune» per riprendere in pieno le antiche tradizioni.

Ragioni politico-nazionali

La zona di confine orientale sulla quale ricade l'onorifica, ma seria responsabilità di trattenere il peso gravante ed il pericolo minacciante delle infiltrazioni linguistiche e culturali straniere ed il dovere di rintuzzare ogni velleità, palese od occulta, di riconquista di rivendicazione o di espansione, va appunto dalla Livenza a Zara. Basta dare un'occhiata alla carta geografica per convincersi che, se vi si escludesse il Friuli, mancherebbe forse la più grossa pietra a quel magnifico arco naturale che si snoda fra l'Adriatico nostro e le Alpi riconquistate. In altre parole, Udine ha, come Zara, come Fiume, come Trieste, come Gorizia, «il suo confine da difendere» ed avendo comune lo scopo ha comune il bisogno di studiare i metodi da seguire ed i mezzi da impiegare. Nè si può dubitare che il popolo friulano, la cui lingua ed i cui costumi si sono da secoli ed ovunque conservati intatti contro le dure minacce e le crudeli e numerose invasioni, manchi di quella resistenza serena e tenace che è propria delle forti popolazioni di confine.

Ma noi riteniamo che all'Italia rinnovata giovi, verso oriente, l'esistenza di un largo territorio agguerrito e compatto dove si «senta» e dove si «pensi» in modo uniforme, dove, insomma, la sensibilità, sia più delicata e più suscettibile a rilevare immediatamente, non solo nelle grandi, ma anche nelle piccole circostanze, quanto avviene al di là delle Alpi o sulle sponde levantine del mare nostro, e possa nuocere od offendere i nostri interessi od i nostri sentimenti. Questo territorio, nel quale tutti i cittadini debbono vigilare ininterrottamente ed i cui abitanti dovrebbero conoscere palmo a palmo ogni valle, ogni cima, ogni sentiero, ogni insenatura, verrebbe a costituire così il «corpo di guardia» ai confini della Patria e l'«all'erta» delle sue sentinelle risuonerebbe instancabilmente dalla Carnia al mare.

Questa funzione concorde, organica, insistente delle sei provincie di confine, costituirà uno dei baluardi più sicuri dell'Italia e del Fascismo.

Ragioni economiche

Trieste ha un porto commerciale di prima importanza; i suoi traffici le danno vita e benessere; ma la provincia e la città stessa sono prive, o quasi, di prodotti del suolo e di mano d'opera agricola o edile: Udine non ha comunicazioni importanti dirette col mare, ma è una grande provincia agricola, evoluta, ricca di carbone bianco, di patrimonio zootecnico e di buona mano d'opera a buon mercato. Quello che manca a Trieste non manca a Udine, la quale ha bisogno invece di poter ritirare da Trieste, alle migliori condizioni possibili, il carbone, gli olii minerali, gli olii vegetali, il caffè, ecc. ecc., quanto cioè forma oggetto di importazione o di grandi lavorazioni industriali.

Noi siamo del parere che finora nessuno abbia esaminato a fondo questa necessità che Trieste e Udine presentano di coordinare, di rendere sollecito e di sfruttare, meglio di quanto avvenga attualmente, la situazione dei traffici, quella delle industrie e quella dei commerci; sopratutto i trasporti potrebbero interessare le due città per quanto debbono spedire o per quanto debbono ricevere nelle loro funzioni di emporio marittimo l'una o di provincia agricola l'altra.

Argomento che interessa sommamente Trieste è anche l'industria turistica e quella alberghiera del Friuli dove — come è noto — centinaia e centinaia di famiglie triestine soggiornano durante i mesi estivi, accolte, ahimè, non sempre in modo adeguato alle moderne esigenze.

Lo studio di questi problemi e degli altri molti, che più frequenti scambi fra gli esponenti triestini ed udinesi risolverebbero certamente con comune vantaggio, unito alle ragioni sentimentali e politiche la noi esposte, intensificherà le relazioni esistenti fra le due città, non più divise dall'odiato confine, ma tese, con ogni sforzo, anche economicamente, verso le più alte mète.

***

Quella che ci ha dato lo spunto a questo articolo è la voce del fascismo ed il fascismo, quando promette, mantiene.

Inquadrati, in perfetta disciplina, nelle direttive del Duce, il fascismo triestino e quello udinese sapranno trovare, e presto, la via maestra per risolvere, nell'interesse proprio ed in quello nazionale, il problema della creazione di una granitica «Guardia d'oriente».

Vittorio Marcovich

Continua il tributo grato e reverente alla memoria del Grande Condottiero

Mentre a Roma lo spirito del Duca della Vittoria si immortalava nell'apoteosi, Udine gli ha tributato omaggi di devozione e di cordoglio. Enti, associazioni, combattenti e cittadini hanno partecipato con animo commosso al dolore della Nazione tutta.

Dalle ore 10 alle 12 ieri tutti i negozianti ed esercenti hanno tenuto chiuse le vetrine, esponendo l'apposito striscione «Lutto Nazionale», che a cura del Fascio di Udine è stato distribuito ai singoli proprietari.

Come annunciammo, per disposizione dell'Autorità Municipale, la campana dell'Arengo ha squillato dalle ore 10 alle ore 10.30.

Dalle 10 alle 12 è rimasto aperto il Pantheon dei Caduti, ove combattenti, mutilati, madri e vedove dei caduti e volontari di guerra si sono recati in pellegrinaggio — con alla testa i propri dirigenti ed i vessilli — per onorare la memoria del Grande scomparso. Anche numerosi cittadini sono affluiti al Pantheon, sostandovi in mesto raccoglimento assieme alle rappresentanze dei reduci di guerra. Prestavano servizio d'onore vigili urbani in alta uniforme.

Solenne Messa funebre promossa dal Fascio di Udine

Martedì 6 marzo alle ore 10.30 indetta dal Fascio di Udine, seguirà in Duomo una solenne cerimonia funebre in commemorazione della morte di S. E. il Maresciallo d'Italia Armando Diaz, Duca della Vittoria

Tutte le autorità civili e militari, le Associazioni cittadine con bandiere e la popolazione sono invitati ad intervenire alla solenne cerimonia.

Solenne commemorazione promossa dai Combattenti

L'Ufficio Stampa della Federazione Friulana Combattenti ci comunica:

In seguito a tassative disposizioni del Direttorio Nazionale dell'Associazione Combattenti, questa Federazione, considerata la impossibilità di fare domenica 4 corrente, una degna commemorazione del Duca della Vittoria, ha stabilito di rimandarla a sabato 10 corrente mese.

La commemorazione sarà tenuta dal vice presidente della Federazione prof. Catalani nell'aula dell'Università Popolare come d'accordo con il Presidente.

Commemorazione del Duca della Vittoria nelle Scuole elementari

Giusta le disposizioni date dal signor Commissario Prefettizio, dott. gr. uff. Pietro Orestano, e dal Direttore generale delle civiche scuole, dott. comm. Luigi Pizzio, la commemorazione del Maresciallo d'Italia Armando Diaz si svolse nel modo più degno in tutte le classi elementari del Comune.

Il Direttore signor Enrico Fruch, con la consueta vibrazione di sentimento, parlò agli alunni del corso superiore nella scuola di S. Domenico; il dottor Lodovico Zanini, croce di guerra, in quelle delle Grazie e in via Gorizia; il maestro signor Luigi Bonanni, due medaglie d'argento, una di bronzo, due croci di guerra, in via Dante; il maestro signor Vittorino Sutto, croce di guerra, a Paderno.

Dopo la rievocazione dell'Eroe, i fanciulli cantarono un coro patriottico, sfilando poi tutti davanti alla bandiera abbrunata. La cerimonia lasciò negli animi un senso di profonda commozione.

Al R. Istituto Tecnico "A. Zanon,,

Ieri mattina, durante la prima ora di lezione, in tutte le venti classi del R. Istituto Tecnico «A. Zanon» in Udine, i professori hanno ricordato agli alunni la grande figura del Maresciallo d'Italia Armando Diaz Duca della Vittoria. E nel commemorare il sommo artefice delle fortune d'Italia, i professori hanno invitato i giovani a rivolgere il loro pensiero a tutti i morti della Grande Guerra ed in special modo ai giovanetti del '99 che sul Piave, diciottenni appena, salvarono col loro purissimo sacrificio la Patria nostra.

Al R. Liceo Ginnasio di Udine

Ieri alle ore 10 nell'Aula Magna di questo R. Liceo Ginnasio «Jacopo Stellini» il prof. Attilio Bonetto, alla presenza del Corpo Insegnante e di tutti gli alunni, ha commemorato con nobili parole l'Immortale Condottiero dell'Esercito Italiano, dando inoltre lettura dell'ordine del giorno redatto dal Preside e così concepito:

«Il Grande Condottiero e stratega dell'Esercito Italiano si è spento a Roma il giorno 29 febbraio u. s.

Oggi alle ore 10 vi saranno i funerali, e la salma dell'Amato Generale sarà posta fra quelle dei più grandi Eroi d'Italia.

Credo che la più bella commemorazione che si possa fare di Lui sia quella di leggere l'ultimo Bollettino della grande Guerra Italiana, guerra che ha dato alla Patria i suoi naturali confini, togliendo agli stranieri i fratelli irredenti, che per lunghi anni gemevano sotto il loro giogo».

Lo stesso prof. Attilio Bonetto ha letto poi il Bollettino del Comando Supremo del 4 Novembre 1918, annunziante la fine vittoriosa dell'ultima Guerra del nostro Risorgimento.

All'Istituto Magistrale Arcivescovile

La commemorazione del Maresciallo Armando Diaz è stata celebrata ieri in questo Istituto mediante un discorso della signorina prof. Valentina Serini, insegnante d'italiano e storia nel Corso superiore, tenuto alla presenza di tutto il corpo insegnante e della intera scolaresca.

All'Istituto degli orfani di guerra di Rubignacco

Ieri in tutte le scuole professionali ed elementari dell'Istituto degli Orfani di Guerra di Rubignacco, è stato commemorato il Duca della Vittoria.

Alle 10 ant. si è iniziata la guardia d'onore alla Lapide sulla quale è inciso il Bollettino della Vittoria. Ogni squadra ha montato la guardia che ha durato fino alle ore 12.

Alle ore 12, tutti i seicento orfani di guerra si sono raccolti davanti alla lapide, uno di essi ha letto il Bollettino della Vittoria. Alla lettura è seguito l'Inno del Piave, suonato dalla Banda dell'Istituto.

Dopo tre minuti di silenzio, tutti gli orfani di guerra sono sfilati facendo il saluto romano, davanti alla lapide sulla quale è inciso per sempre il nome del grande Condottiero.

E' stato inoltre inviato il seguente telegramma:

«Duchessa della Vittoria - Roma — Gli orfani di guerra della Provincia di Udine orgogliosi del loro sacrificio rendono l'estremo saluto al Grande Condottiero che scende nella tomba circonfuso della gloria di Vittorio Veneto in mezzo alla gratitudine devota della Patria rinnovellata — DI CAPORIACCO Presidente Patronato Provinciale Orfani Guerra».

Patronato Friulano Opera "Pro Oriente,,

Somma precedente L. 15.844,25.

Direttori e insegnanti delle Scuole elementari di Udine L. 110 — R. Liceo Ginnasio «Jacopo Stellini», 50 — Orlando Orlandi (Latisana), 20 — Nino Orlandi (Latisana), 10 — Giuseppe Orlandi (Latisana), 10 — Sezione Combattenti di Salt (Povoletto), 10 — Società Anonima Maddalena Coccolo, 100 — Comune di Artegna, 50 — cav. Giacomo Tomasoni, 100 — Comune di Moruzzo, L. 100 — Comune di Tavagnacco, 100 — Comune di Cordenons, 100 — Delegazione Mandamentale Commercianti di Codroipo, 10 — De Nobili Attilio (Codroipo), 10 — Bassi Simone, 2 — Del Mestre Quirino, 2.50 — Molinaro Davide, 2.50 — Zuliani Maria, 2 — Querini Lino, 2 — Feruglio Maria, 2 — N. N., 3 — N. N., 1 — Casarsa Marcellino, 5 — Personale Dogana di Udine L. 46.50 — Personale della Direzione del Credito Italiano, 20 — cav. rag. Ernesto Conte, 10 — Giuseppe Vernitznig (Albergo Manin), 30 — Grande Albergo d'Italia, 50 — Ditta Angelo Scaini, 20 — Ditta Augusto Ledri, 50 — Personale Banca Nazionale di Credito, 41 — Comune di Sedegliano, 100 — Comune di Tricesimo, 100 — Comune di Nimis, 100 — Comune di Meduno, 25 — Comune di Pravisdomini, 25 — Comune di Magnano in Riviera, 100 — Camilla Pecile Kechler, 50.

Totale L. 17.413,75.

I versamenti degli importi devono essere fatti al Tesoriere comm. Ugo Zilli (via del Carbone, 2), mentre la corrispondenza va diretta alla Segreteria del Patronato presso il Municipio di Udine.

Università popolare

Le cause della guerra mondiale

Assoluta mancanza di spazio ci obbliga ad un affrettato cenno della mirabile conferenza del Padre Semeria. Padre Semeria giunge sempre grato fra noi; e ieri sera il pubblico glielo disse intervenendo assai numeroso ed applaudendolo ripetutamente ed affettuosamente. Erano presenti le Autorità cittadine. E padre Semeria parlò, come è suo costume, col cuore (un cuore così grande) e districò con chiarezza le cause lontane e vicine del conflitto europeo, soffermandosi in felici ritratti degli uomini responsabili e dirigenti dell'Europa in armi: Guglielmo II, Nicolò II, i ministri esteri, i capi di Governo e d'esercito. Il suo saluto commosso andò allo Scomparso di ieri, al Duca della Vittoria: il suo fervido augurio alla grandezza dell'Italia risorta.

Prima che padre Semeria iniziasse la sua conferenza, il prof. bar. Enrico Morpurgo ricordò pure egli Armando Diaz, assunto oggi immortale fra i genii protettori d'Italia. Il pubblico scattò in piedi, nell'austera breve commemorazione. Il Presidente annunciò per sabato venturo una più solenne e più completa commemorazione del Condottiero, per opera del prof. Catalani, Vice-presidente dei Combattenti Friulani.

Il valore economico ed alimentare del riso

Domani sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il chiarissimo prof. dott. Azzo Varisco, per iniziativa anche del Sindacato Provinciale Medico Fascista e dell'Ufficio Sanitario del Comune di Udine, terrà un'importante conferenza sul tema: «Il valore economico ed alimentare del riso».

L'ingresso è libero e l'aula riscaldata

Sindacato Provinciale dirigenti aziende agricole

La Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori per la Provincia di Udine comunica:

Per maggiore chiarimento portiamo a conoscenza degli interessati il 1° capo dell'art. 34 del R. D. 1° luglio 1926 numero 1130 che dice:

«*Le associazioni Sindacali di Direttori Tecnici ed Amministrativi, di altri capi di uffici o di servizi con funzioni analoghe, di institori e in generale di impiegati muniti di procura, debbono aderire alle Federazioni di Associazioni di datori di lavoro*».

Poichè fin dall'ottobre 1926 si è regolarmente costituito il Sindacato Provinciale Dirigenti Aziende Agricole, aderente alla suddetta Federazione, si sollecitano quei pochi tecnici che ancora non lo avessero fatto, ad iscriversi regolarmente nel detto Sindacato, richiedendo il relativo modulo alla ricordata Federazione (via Poscolle, 2, Udine).

Il prof. Giuseppe Massari a Bolzano

Veniamo a conoscenza che il professore Giuseppe Massari, insegnante di oboe dal 1921 nel nostro Istituto Musicale pareggiato «Jacopo Tomadini» lascia Udine per raggiungere la sua nuova sede a Bolzano, nel quale Istituto Musicale occuperà la stessa cattedra di insegnamento.

Oriundo da Castelbolognese, studiò col prof. Castelli nel Liceo Musicale «G. Rossini» di Bologna, ove conseguì il diploma. Durante i primi sei anni di professionismo prese parte ad esecuzioni orchestrali in concerti ed opere nei principali teatri della penisola sotto la guida dei più celebrati direttori, come il Mascagni, Mugnone, Bavagnoli e Baroni che gli rilasciarono attestati molto lusinghieri.

A Udine il maestro Massari diede tutta la sua passione all'insegnamento e l'anno decorso ebbe la soddisfazione di vedere diplomato, con il massimo dei punti, l'allievo Ugo Portograndi, che va affermandosi come ottimo oboista nell'orchestra della Compagnia dell'Opera Comica e Lirica diretta dal dottor Lert e Govoni.

Della bontà di metodo del suo insegnamento ne fanno fede i giudizii dei maestri Respighi, Bossi e Pasquali che negli ultimi tre anni presenziarono — quali Commissari governativi — agli esami finali dell'Istituto Musicale Udinese.

Nel mese scorso il prof. Massari aveva vinto il concorso al posto di insegnante d'oboe nel Liceo Musicale di Cagliari, che non raggiunse per la sopravvenuta nomina a Bolzano, ove il chiarissimo maestro cav. Mario Mascagni volle averselo collaboratore.

All'ottimo amico ed artista, che con rammarico vediamo allontanarsi da Udine, vada il nostro più fervido augurio di ogni maggiore soddisfazione.

Le modalità per la seconda leva fascista

Abbiamo da Roma per telegrafo:

Il Foglio d'Ordini del P. N. F. pubblica, dopo vibranti premesse, circa la celebrazione della data che ricorda la origine del movimento rivoluzionario.

Anche quest'anno 80 mila avanguardisti entreranno nel Partito e 100 mila Balilla passeranno alle avanguardie. I bravi dirigenti delle avanguardie provvederanno questo mese di vigilia, a preparare spiritualmente i giovani per il gesto che li consacrerà militi dell'idea. Entro il 20 marzo i comitati provinciali dell'O. N. B. consegneranno alle segreterie federali del Partito ed ai Comandi di legione della M. V. S. N. gli elenchi nominativi degli avanguardisti nati negli anni 1908, 1909 e 1910. Il giorno 25 marzo in tutta la Nazione avranno luogo le cerimonie celebrative. Tutti i fascisti si raccoglieranno per ricevere gli avanguardisti che dalle sedi moveranno per entrare nella nuova casa o nella caserma. Gli avanguardisti di leva, nella giornata del 25 marzo porteranno al braccio sinistro una fascia bianca su cui sarà scritto « Seconda leva fascista ». Il Segretario del Fascio e il comandante della Milizia saluteranno con brevi parole, i nuovi camerati, esaltando la bellezza del rito e la grandezza del compito e dei doveri nuovi. Ogni Segretario di Fascio disporrà poi perchè i giovani camerati siano assistiti paternamente durante il periodo della loro prima vita di Partito. A Roma e nelle città capoluoghi di regione le cerimonie avranno particolare importanza e sviluppo.

Ai nuovi gregarii cui saranno già state date le divise, i moschetti saranno consegnati dai militi che hanno compiuto il 50.o anno di età e che pure conservando la divisa, cedono le armi ai giovani, primavera e speranza della Patria.

Le organizzazioni interessate daranno in seguito le disposizioni particolari. A Roma converranno gli avanguardisti sciatori di tutta l'Italia. Nel pomeriggio le musiche delle legioni suoneranno sulle piazze di ogni città gli inni del Fascismo.

Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine

Atti del mese di febbraio

Costituzione del Consiglio dell'Economia. — Si deliberò la ripartizione dei Consiglieri fra le attività economiche della provincia e fra le Organizzazioni Sindacali dei datori di lavoro.

Tutela delle foreste. — In funzione del cessato Comitato Forestale si espresse parere favorevole all'impianto di teleferiche a Malborghetto, Pontebba, Amaro, Ovaro, di una fornace di calce a Barcis e scavi a Ravascletto, Forni di Sopra e Trasaghis.

Zootecnia. — In funzione della cessata Commissione zootecnica si presero provvedimenti nei riguardi di una stazione di monta taurina.

Autoservizi Turistici. — Si delegò lo ing. Sergio Petz a sostenere le proposte del Consiglio, interessanti il Friuli, nella Conferenza internazionale di Cortina d'Ampezzo per gli Autoservizi di gran turismo da attuarsi nel 1928. Le proposte ottennero il consenso della Conferenza.

Orario delle Ferrovie. — Il cav. dott. Enrico Marchettano fu delegato alla Conferenza di Padova per l'orario estivo e vi difese le proposte del Consiglio.

Contributi. — Si deliberarono i seguenti contributi: lire 1000, per l'anno in corso, all'Associazione Pro Carnia di Tolmezo; lire 500 alla « Scuola e Famiglia » di Udine; lire 500 all'Associazione Pro Oriente; lire 200 per il Campionato regionale di Sci in Tarvisio. In aggiunta al precedente contributo di lire 2500, si erogano altre 800 lire per le spese occorse all'allestimento della Cucina Friulana nell'Espsizione internazionale di economia domestica in Roma.

Nomine. — Si nominarono il signor Giacomo Falomo e l'ing. nob. Ernesto de Paciani a rappresentare il Consiglio, il primo nell'amministrazione del Regio Laboratorio-Scuola « Benito Mussolini » di Gemona ed il secondo in quella della R. Scuola Professionale di Tirocinio di Cividale.

Padiglione del Friuli alla Fiera di Milano. — Si ricostituì, col pieno consenso degli enti di Udine e di Gorizia, il Comitato per il Padiglione del Friuli nella Fiera di Milano del 1928 e si presero accordi allo scopo che il Friuli vi figuri degnamente.

Provvedimenti per la Carnia. — Si presentarono e si raccomandarono vivamente ai Dicasteri competenti i voti dell'Associazione Pro Carnia, intesi ad alleviare la crisi economica della Crania.

Rispedizioni ai transiti. — Tenuto conto dei precedenti voti della Camera di Commercio di Udine, si aderì all'azione intesa a togliere le restrizioni alla facoltà delle rispedizioni delle merci dai transiti di confine.

Tassa sul bestiame. — Il cav. Giuseppe Morelli de Rossi, presidente della Sezione Agricola Forestale, rappresentò il Consiglio per la determinazione del prezzo degli animali agli effetti della tassa comunale sul bestiame.

Conferimento di medaglie. — Si offersero una medaglia vermeil e una di argento per i Campionati di Sci della Milizia Volontaria; una medaglia d'argenti e una di bronzo per il primo campionato di Sci del Dopolavoro; due medaglie d'argento e due di bronzo per la Mostra equina di Cividale.

Accertamento dei prezzi. — Si accertarono i prezzi medii triennali di talune merci per la determinazione del dazio consumo in alcuni Comuni e i prezzi di altre merci e titoli, a richiesta delle Amministrazioni pubbliche e dei privati.

Tariffe. — **A richiesta della Questura si diede parere su tariffe di agenzie di trasporti e su tariffe di sensali.**

Certificati. — Si rilasciarono giornalmente numerosi certificati sulla costituzione delle ditte, sugli usi mercantili e sulle merci in esportazione (certificati di origine).

Autocorriera Cividale - Udine

NUOVO ORARIO

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.

Recapito a Cividale: Ufficio Postale, — a Udine: Piazza Patriarcato.

Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Bollettino militare

L'odierno Bollettino Militare contiene le seguenti disposizioni riguardanti le provincie di Udine e Gorizia.

Stato Maggiore Generale — Generale di Divisione Sincana comandante la Divisione militare di Udine (13.a) nominato Generale addetto Ispettorato d'Artiglieria. — Generale di Divisione Gaggia generale addetto al Comando designato d'Armata di Bologna nominato comandante la Divisione militare di Udine (13).

Generali di Brigata — Musso Ispettore di Mobilitazione a Udine nominato comandante la 13.a Brigata di Fanteria (Udine) — Bivona comandante la 13.a Brigata di Fanteria nominato Ispettore di Mobilitazione a Udine — Bregoli Ispettore di Mobilitazione a Gorizia nominato Ispettore di Mobilitazione a Novara. — Colonnello Heimselmann, promosso generale di Brigata (fanteria) e nominato Ispettore di Mobilitazione a Gorizia — Colonnello Asinari di Bernezzo, comandante il 2.o Reggimento Alpini promosso generale di Brigata e nominato comandante la 3.a Brigata Alpina (Gorizia) — Colonnello Caffo Aventino comandante del Genio del Corpo d'Armata di Udine, promosso generale di Brigate.

Le scuole faranno vacanza per S. Giuseppe

S. E. il Ministro dell'Istruzione ha autorizzato i Provveditori agli studi a disporre che nelle scuole il giorno della festività di S. Giuseppe — 19 marzo — si faccia vacanza.

Il Provveditore agli agli studi di Trieste ha impartito analoghe disposizioni ai capi degli istituti medi ed agli ispettori delle scuole primarie della regione.

Miss Wurmb a Udine

Ieri è stata di passaggio per la nostra città Miss Wurmb da Vienna, che per una scommessa fatta circa 4 mesi fa si è prefissa di compiere 100 mila chilometri in un anno con la sua fida automobile. Accompagnavano l'ardita signorina suo babbo ed un interprete, conoscitore delle nostre strade. L'auto, contrassegnata dalle targhe degli Automobil Clubs delle varie città visitate, era ferma ieri sera, proveniente da Cormòns, dinanzi al caffè Dorta, attirando l'attenzione dei curiosi.

Una pregevole scultura in legno

Esposto in una delle ricche vetrine del magnifico negozio di articoli di elettricità, ottica ecc. del signor Ettore Travagini in via Mercatovecchio, abbiamo ammirato un vero capolavoro della scultura in legno. Si tratta di un gruppo equestre raffigurante, con una vivezza e perfezione di linee veramente meravigliose, le sofferenze umane. Il pregevole lavoro è stato acquistato dall'egregio signor Ettore Travagini.

Autore di questa geniale scultura è un altrettanto valente quanto modesto artista veneto: Giuseppe Scalabrin da Fossalta di Portogruaro. Sappiamo che in seguito ad altre produzioni artistiche di insigne valore lo Scalabrini ebbe offerte più che lusinghiere di recarsi a lavorare all'estero e perfino nelle lontane Americhe; ma egli è troppo affezionato alla sua Patria e solo per essa vuol esplicare la sua meravigliosa attività artistica. Tanto maggiore è perciò il plauso di cui il valevole scultore è giustamente meritevole.

Asciutta canale Ledra

Abbiamo appreso che prossimamente saranno messi in asciutta, per i consueti lavori annuali di espurgo e di riparazione, i canali del Consorzio Ledra-Tagliamento secondo il seguente piano:

Canale sussidiario e Canale di Giavons: dalla sera del 18 marzo alla sera del 31 marzo.

Canale di Passons: dalla sera del 25 marzo alla sera del 31 marzo.

Canale principale fra la presa di San Mauro e la presa di Rivotta: dalla sera del 15 aprile alla sera del 18 aprile e dalla sera del 27 alla sera del 28 aprile.

Canale principale a Valle della presa di Rivotta, Canale di S. Vito, Canale di Martignacco, Canale di Passons, Canale di San Gottardo, Canale di Castions, Canale di S. Maria la Longa, Canale di Trivignano: dalla sera del 15 aprile alla sera del 28 aprile.

Farmacie aperte

Da oggi fino a sabato 10 corrente rimarranno aperte con orario continuato dalle 8 alle 20 le Farmacie:

Bosero, via Vittorio Veneto (già via della Posta) — dott. A. Trebbi di Plinio Zuliani, via Grazzano — Conti, via Gemona.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pastina in brodo - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Risotto - Vitello in umido - Contorno.

I lumi della ribalta

Si riapre

E vorrei dire (come nella trilogia di « Gio. Batta, Parodi e C. »): « Si lavora ». Ma chi può sentire il polso al pubblico (che, all'infuori della grossa questione di Strapaese e Stracittà, è tutto ormai Arcistracinematografo), od assicurare che prenderà un po' più d'interessamento al teatro di prosa?

Già io sono avvezzo a far predicozzi e a non raccogliere nemmeno l'elemosina di qualche palancone fuori corso. Mi par d'essere allo spettacolo dei saltimbanchi di piazza, quando all'antifona del « direttore » (« Signori, adesso passerà la signorina. Obbligo non ce n'è, ma s'accettano anche le lire! Tutto per la fabbrica dell'appetito, signori! »), i suddetti signori spettatori che si son goduto il programma svariato ed interessante, si squagliano a uno a uno con filistea mutria contrita.

Vero è che io non ho nemmeno la scusante di divertire...; ma via, un po' più di fede bisognerebbe prestarmela, e se dico « Venite a teatro; vi divertirete » bisognerebbe accorrere un po' più numerosi.

Malinconie. Ier l'altro, per sfogarmela un po', dove ti vado? Oh non lo credereste mai! Passin passino t'arrivo in via Roma, al numero 10; suono, salgo e chiedo: « E' in casa il sig. Baratta? ».

Si: proprio dal signor Baratta me ne sono andato, per versare nel suo seno i miei dispiaceri di cronista teatrale; e se l'egregio signor Italo non mi ha soffocato in un abbraccio di consolazione fu perchè volle risparmiare ai miei scolari la pericolosa gioia repentina di qualche giorno di vacanza.

« Oh, giusto Lei aspettavo! (mi fa). Proprio con Lei avevo da sfogarmi un poco. Segga, s'accomodi, ascolti ».

Cosicchè andato da lui per lamentarmi delle mie disavventure, divenni io l'angelo consolatore e raccolsi un bel sacchetto di confidenze, che qui dir tutte non è mestieri, e che vi assicuro molto interessanti. Vi parlo seriamente: se il pubblico udinese continua in questa sua apatia teatrale, saremo presto senza spettacoli di commedia.

Era nell'intenzione del signor Italo Baratta di offrire alla cittadinanza una buona stagione di prosa; e per questo aveva intavolate trattative con molti capocomici, accordando loro senza batter ciglio patti qualche volta fin troppo gravosi. A una a una le trattative fallirono per cause molteplici, estranee al buon volere del Direttore del «Puccini».

Il 25 e 26 febbraio dovevano essere fra noi le sorelle Gramatica, richiamate poi altrove da altri impegni. Pareva certa la venuta della Compagnia Menichelli - Migliari - Pescatori, dal 29 febbraio all'8 marzo; poi la Compagnia dovette sconvolgere il suo itinerario, perchè andrà ad imbarcarsi a Genova invece che a Trieste per un giro nelle Americhe. A breve scadenza pareva dovessimo sentire la Dannunziana; e non se ne potè far nulla. Luigi Carini s'era impegnato a Udine dal 10 al 19 marzo, dove avrebbe offerto una novità, « La sedia n. 13 » del Verneuil; e tramontò (sempre per colpa di circostanze avverse) anche questa scrittura. Per chiudere la grande stagione quaresimale di prosa era (e resta fortunatamente) fissata la Compagnia veneta Micheluzzi, dal 21 marzo al 1° aprile.

L'impresa del teatro dunque non ha dormito. Nonostante tutte le sfortune, si spera sempre d'avere le sorelle Gramatica; la Dannunziana ha pure essa soltanto rimandata di qualche mese la sua recita; Luigi Carini verrà di sicuro in settembre. Del vasto programma è rimasto in piedi il ritorno della simpatica Compagnia Micheluzzi per la fine del mese.

Intanto, per consolazione dei pochi e bravi appassionati del teatro di prosa, avremo alcune recite di un grande attore, il gr. uff. Gustavo Salvini, dall'8 corrente in poi. Il Salvini ci darà, fra l'altro, un capolavoro dell'arte drammatica mondiale, che forse a Udine non sentiremo mai più o non avremo la fortuna di riudire per molti anni. Quale sia non ve lo dico subito, per quel riserbo così naturale in noi chiacchieroni gazzettieri.

E poichè la simpatica intervista con Italo Baratta è finita, io vi dico, o miei amabili lettori (tre, quattro, ... due?), arrivederci.

Arrivederci presto nella mia bene avviata fabbrica di laterizi.

Galeso.

Dopolavoro friulano

E' uscito il Bollettino quindicinale n. 4 de « Il Dopolavoro Friulano » con il seguente sommario:

Le affermazioni del Regime — L'Opera Nazionale Dopolavo di Ernesto Varutti — Lettere Ducali per l'Assedio di Osoppo nel 1514 di Federico Davide Ragni — Santa Milizia di Carlo Cassone — Letteratura Storia-Folklore Preait, di L'uom dal fiero aspetto — **Tre velatis e tre canis di Udin es fiestis pal Canal di Monfalcon, di Meni Muse — In bale, di Zaneto — In tono minore, di Fra Masaccio** — «La Maridarole», prima putata — Il convegno fra i Presidenti e i Direttori delle Bande e dei Cori della Provincia — Primo concorso bandistico nazionale dell'O. N. D. — La costituzione di un'orchestra per concerti sinfonici dell'O. N. D. — Comunicazioni ufficiali — Ambulatori per dopolavoristi — Attività filodrammatica nella Compagnia Italiana « Città di Udine » — Trattenimento folkloristico al Dopolavoro Volpe — « Sport » La Squadra rappresentativa — Il nostro Campionato di Calcio — Gare dopolavoristiche di sci — Attività nella Provincia — Tricesimo — Il Dopolavoro a Ugovizza — Cividale: Università Popolare Fascista — Teatro Sociale Ristori — Piccola Posta — Protesta — « Il primo nucleo del Museo di Storia naturale un lascito alla città — Necrologi — Un lutto del mondo artistico: la morte di Antonio Gasparini — La morte di F. Favero.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì: Azzano X — Morsano al Tagliamento — Osoppo — Palmanova — Paluzza — Tricesimo.

Martedì: Codroipo.

Mercoledì: Latisana — Percotto — San Giorgio della Richinvelda.

Giovedì: Gorizia — Sacile — S. Odorico.

Venerdì: Conegliano — Caporetto.

Sabato: Aidussina — Cividale — Pordenone.

Le audacie dei malviventi

L'abitazione del dott. Parenti visitata dai ladri

Da qualche tempo in città e in provincia l'attività dei ladri e dei malviventi ha subito una recrudescenza. Infatti da vari centri si segnalano audaci atti criminosi volti, oltre che contro le cose, anche contro le persone. Si confida perciò che l'autorità competente intensifichi la sorveglianza e compia caso per caso con costanza e con severità le necessarie indagini proseguendole fino alla identificazione degli individui pericolosi e dei ladri.

L'ultima impresa è di ieri sera ed è stata compiuta ai danni dell'egregio dott. Parenti titolare della rinomata casa di cura sita in via Cussignacco. Verso le ore 18.30, ignoti malviventi, riusciti a scavalcare un muro e a salire sulla terrazza, dopo avere infranto le lastre di una finestra, penetrarono nell'interno rubando cinque vestiti e vari capi di biancheria. La cuoca e una infermiera che si trovavano in una stanza del piano sottostante, udirono insoliti rumori e accorsero costringendo i ladri a fuggire. Appena constatato il furto, fu avvertita la Questura.

Per incidenza notiamo che nel maggio dello scorso anno in casa del dott. Parenti è stato tentato di notte un furto in analoghe condizioni. Allora, un ammalato se ne accorse a tempo dando l'allarme e impedendo l'azione criminosa.

Osservatorio fitopatologico

La R. Prefettura comunica:

Il Ministero dell'Economia Nazionale, in considerazione della necessità di organizzare i servizi fitopatologici nella Venezia Giulia ha istituito, con D. M. 11 febbraio a. c. il R. Osservatorio fitopatologico per la Venezia Giulia, con sede in Trieste con decorrenza 1.o marzo c. a. La circoscrizione di tale Osservatorio comprende le provincie di Trieste, Udine, Fiume, Gorizia e Pola.

Della Direzione del suddetto Osservatorio, è stato incaricato il dott. Nicolò Cusciamna, R. Ispettore per le malattie delle piante.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità per onorare la memoria di Giulia Perissinotti ved. Driussi: Del Cont Antonio L. 10 — Per onorare la memoria di Ericorda Del Mestro Candussio: Del Cont Antonio L. 10, Zagato avv. cav. Gino, 10; notaio Cavalieri dott. Alfredo 10 — Per onorare la memoria di Marianna Colugnatti Pannilunghi: Ester e Bruno Aita L. 20, Zagato avv. cav. Gino, 10, Piovesan Carmela 10 — Per onorare la memoria di Fabio Colla: Famiglia Brida L. 10 — Per onorare la memoria di Teresa Baldissera ved. Francescatto: Famiglia Sturolo L. 10 — Per onorare la memoria di Someda De Marco dott. Carlo: Tomasoni Giacomo L. 10.

***

Offerte pervenute alla Commissione per gli Orfani di guerra di Udine per onorare la memoria del Grande Condottiero Armando Diaz, salvatore della Patria: Famiglia di Leo Biondi L. 10.

RIDUZIONE DEL TASSO DI SCONTO

ROMA, 3.

La « Gazzetta Ufficiale » di questa sera pubblica un decreto del Ministro delle Finanze col quale il tasso di sconto e l'interesse delle anticipazioni presso la Banca d'Italia sono ridotti dal sette al sei e cinquanta per cento con decorrenza dal 5 marzo corrente.

Negli alti gradi dell'Esercito

ROMA, 3.

Ferrari, Generale d'Armata, in servizio permanente effettivo, cessa dalla carica di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ed è collocato a disposizione.

I seguenti Generali di Corpo d'Armata sono collocati a disposizione del Ministero della Guerra, per incarichi speciali: Sani, Galati, Barco — Romei, generale di Corpo d'Armata in S. P. E., cessa dal comando del Corpo d'Armata di Alessandria ed è nominato comandante del Corpo d'Armata di Firenze; Zoppi, generale di Divisione, è promosso generale di Corpo d'Armata ed è collocato a disposizione; Asinari di San Marzano, generale di Divisione, è promosso al grado di generale di Corpo d'Armata, continuando nella carica di Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri Reali; Bonzani, generale di Divisione, è promosso generale di Corpo d'Armata ed è nominato Comandante il Corpo d'Armata di Alessandria; Piola-Caselli, generale di Divisione, è promosso generale di Corpo d'Armata ed è nominato Comandante del Corpo d'Armata di Bari.

La devozione delle Medaglie d'oro al Duce del Fascismo

ROMA, 3

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Roma:

« Medaglie d'oro riunite assemblea annuale ricordando tutte le vittorie dovute all'amore vostro per la Patria adorata, lieti di servire in umiltà e con devozione l'altissima causa si dichiarano con rinnovato giuramento pronti ad offrire il loro braccio e a seguirvi nelle lontane mete che Voi assegnate all'Italia. — IL CONSIGLIO DIRETTIVO ».

VIOLENTE BUFERE DI NEVE scatenatesi in tutta la Transcaucasia hanno interrotto le comunicazioni ferroviarie e telegrafiche fra numerose città. Dalle montagne sono cadute frane. A Batum una casa è crollata sotto il peso della neve: cinque persone sono rimaste uccise e quattro gravemente ferite.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 3 — La situazione barometrica arrecherà tempo generalmente coperto, nebbioso, sull'alta Italia e sul versante Adriatico con pioggerelle sparse. Sul versante tirrenico il tempo avrà **carattere di instabilità. Pioggie alquanto più copiose si avranno sulle isole maggiori e sul versante Jonico. I venti saranno quasi ovunque orientali** e sciroccali, deboli sull'alta Italia, moderati sul versante Adriatico, alquanto forti sul versante tirrenico, forti sul versante Jonico e isole.

Temperatura quasi stazionaria, mare mosso sull'Adriatico, agitato sul Tirreno e sul Jonio.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.20 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.40 — (A) 16.20 — (D) 18.5.

Arrivi: ore 5.18 (A) — (D) 11.1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze. ore 485 (per grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 12.30 — 15.59 — 22.48.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20 88

Partenze da Casarsa: ore 8.28 — 11.10 — 15 — 16.58.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18 32

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 18.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: 7.25 — 9.20 — 13.30 — 16.40 — 19.10.

Arrivi a Udine: 7.50 — 9.50 — 14 — 17.15 — 19.40.

Nel pomeriggio di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 15.15

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10

Arrivo a Carnia. ore 7 — 9.59 — 13.20 — 17.26 — 18.50.

Tramvia

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a San Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45

Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10

Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20

Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo)

Partenza da Tricesimo. ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.53 (*) — 20.58 (**) — 21.52 (festivo).

Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo)

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 13 (festivo) — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*).

Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)

Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 13.55 (festivo) — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*).

Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.16

Arrivo a Vedronza. ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.

(**) Si arresta a Tricesimo nei giorni festivi.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 9 — 12.20 — 18.30 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 10.15 — 13.30 — 19.45 — 21.5 (*).

Partenze da Paluzza: ore 5.15 (*) — 7.10 — 10.30 — 16.25.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 8.21 — 11.41 — 17.36.

(*) Si effettua solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina: ore 9.15 — 15 — 20.5 — Arrivi a Comeglians: ore 10.23 — 16.8 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 7.33 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Vila Santina: ore 8.40 — 12.30 — 17.50.

Linee automobilistiche diverse

Linea Pielungo - Spilimbergo

Parte da Pielungo: ore 6 — Bagni Anduins 6.40 — Pinzano 7.15 — Valleriano 7.25 — Spilimbergo: arrivo 7.50

Parte da Spilimbergo: ore 17.10 — Valleriano 17.35 — Pinzano 1745 — Bagni Anduins 18.20 — Arrivo a Pielungo alle 19.10.

N.B. — In coincidenza ad Anduins con tutte le linee. Resta sospeso i giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Bagni Anduins - S. Daniele-Udine

Parte da Bagni Anduins: ore 6.40 — Pinzano 7.15 — S. Giacomo di Ragogna 7.35 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — Parte da S. aDniele (Piazza) 8.30 — Arrivo a Udine 9.15.

Parte da Udine (Albergo al Telegrafo) ore 15 — Arrivo a S. Daniele alle 16.10 — Parte da S. Daniele alle 17 — San Giacomo di Ragogna 17.15 — Pinzano 17.35 — Bagni Anduins 18.10.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile